

LUGLIO 2025

onemarkets

VEDI CHIARO, INVESTI MEGLIO



**Investire con
un occhio al futuro**

Economia

Portafogli con un respiro globale

L'outlook di Manuela D'Onofrio

Pag 06

Focus

Longevità: la nuova frontiera dell'investimento consapevole

Matteo Lenardon

Pag 22

Interviste

Soluzioni adeguate

ai bisogni dei clienti

Intervista a Chicco Di Stasi

Pag 16

Cash Collect, la strategia che ti premia

Low Barrier Cash Collect Worst of Autocallable

Premi Condizionati mensili fino all'1,10% e Barriera al 30% e al 40% del Valore Iniziale

Premi mensili dallo 0,75% fino all'1,10% condizionati alla Barriera, posta per questa emissione dal 30% al 40% del Valore Iniziale.

Possibile rimborso anticipato a partire da ottobre 2025 se il valore del Sottostante con la performance peggiore è pari o superiore al livello di rimborso anticipato nelle Date di Osservazione mensili (con meccanismo Step-Down del livello di rimborso anticipato, dal 95% al 75% del Valore Iniziale).

Barriera a scadenza (luglio 2027) posta dal 30% al 40% del Valore Iniziale.

Qualora il Certificate giunga a scadenza, sono possibili due scenari:

- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è pari o superiore al livello Barriera, lo strumento rimborsa la Base di Calcolo (100 Euro) oltre all'ultimo premio condizionato al livello di Barriera;
- se il valore del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore, è inferiore al livello Barriera, viene corrisposto un valore commisurato alla performance del Sottostante, facente parte del Paniere e con la performance peggiore: in questa ipotesi, i Certificate non proteggono il capitale investito.

ISIN	Sottostante	Valore Iniziale	Barriera	Premio* Mensile Incondizionato
DE000UG7YLA9	BBVA	13,15 EUR	5,26 EUR (40%)	0,75%
	BPER BANCA	7,65 EUR	3,06 EUR (40%)	
	DEUTSCHE BANK	24,83 EUR	9,932 EUR (40%)	
	SOCIETE GENERALE	49,96 EUR	19,984 EUR (40%)	
DE000UG7YL91	ENEL	8,085 EUR	3,234 EUR (40%)	0,9%
	ENI	13,856 EUR	5,5424 EUR (40%)	
	STELLANTIS	8,394 EUR	3,3576 EUR (40%)	
	STMICROELECTRONICS	27,265 EUR	10,906 EUR (40%)	
DE000UG7YFU9	FORD	11,59 USD	3,477 USD (30%)	0,75%
	STELLANTIS	8,394 EUR	2,5182 EUR (30%)	
	TESLA	293,94 USD	88,182 USD (30%)	

*Premio lordo espresso in percentuale del prezzo di emissione di 100 EUR. Caratteristica Quanto per i Certificati su sottostanti in valuta diversa dall'EUR. Fiscalità: redditi diversi (aliquota fiscale 26%).
Negoziazione su SeDeX (Borsa Italiana)

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito.

Scopri la gamma completa su: [investimenti.unicredit.it](https://www.investimenti.unicredit.it)

800.01.11.22 #UniCreditCertificate



Messaggio pubblicitario. Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e BaFin. I Certificate emessi da UniCredit Bank GmbH sono negoziati su SeDeX (Borsa Italiana) dalle 09.05 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) disponibili sul sito www.investimenti.unicredit.it** al fine di comprendere a pieno i potenziali rischi e benefici connessi all'investimento. Il programma per le emissioni (<https://www.investimenti.unicredit.it/it/info/documentazione.html>) di strumenti è stato approvato da Consob, BaFin o CSSF e passaportato presso Consob. Le Condizioni Definitive sono disponibili nella pagina relativa a ciascuno strumento attraverso il motore di ricerca. L'approvazione del prospetto non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Si ricorda che si tratta di un prodotto strutturato a complessità molto elevata e può risultare di difficile comprensione. In relazione alle conoscenze e all'esperienza, alla situazione finanziaria e agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento.

**Cristiana Vai**

*Group Investment Product Solutions
Head of Investment Products Specialists
UniCredit*

Carissimi lettori,

metà del 2025 è trascorso, così come il primo semestre della nuova amministrazione americana con le sue istanze di riaffermazione nel quadro globale.

Nel caso non lo avessimo avuto chiaro prima, abbiamo imparato che essere umili è un ottimo esercizio per muoversi in sicurezza sui mercati finanziari.

Umili perché? Perché i mercati finanziari più che essere compresi in ogni singolo istante devono essere seguiti con lucidità e metodo, nel tempo. E per farlo dobbiamo alzare lo sguardo e adottare un approccio da osservatori attenti. Siamo chiamati a farlo perché, in uno scenario in cui le aspettative di vita stanno salendo (la longevità), l'importanza di un'attenta pianificazione e di un approccio basato su obiettivi diventa fondamentale.

Abbiamo assistito alla svalutazione del dollaro, all'apprezzamento dell'oro, alla volatilità come tema che si è consolidato sui mercati obbligazionari, alla crescita globale dei mercati azionari. Non era facilmente prevedibile tutto ciò in una situazione geopolitica complessa e con il tema dazi che l'ha fatta da padrone; eppure è successo. Quello che conta, tuttavia, è che un portafoglio costituito da azioni e obbligazioni mostra di funzionare in uno scenario caratterizzato da inflazione sotto controllo, crescita moderata e tassi positivi, nonostante ci siano tensioni politiche molto forti. C'è un però.

Le strategie multi-asset sono le più difficili da implementare perché prevedono la capacità di gestire tutte le variabili dei mercati, inclusa la valuta. Infatti, il dollaro va considerato in chiave separata rispetto all'investimento in società americane, che restano un must sui mercati globali per forza competitiva e reddituale.

È il momento di avere visioni ampie e di attuarle in modo diversificato anche per stile, perché le previsioni sono meno che mai semplici. Noi ci siamo con l'innovazione anche in chiave di protezione per costruire insieme un'asset allocation bilanciata che costruisca valore nel tempo, con una base di stabilità, perché ciò è possibile.

Buona lettura!

06 Portafogli con un respiro globale



09 Longevità: investire in una vita più lunga



13 Stagionalità estiva: negativa per le azioni, positiva per le obbligazioni

16 Soluzioni adeguate ai bisogni dei clienti



Numero 35 | Luglio 2025



Economia e mercati

- 6 Portafogli con un respiro globale**
L'outlook di Manuela D'Onofrio
- 9 Longevità: investire in una vita più lunga**
estratto da The Compass 2025
Group Investment Strategy UniCredit
- 13 Stagionalità estiva: negativa per le azioni,
positiva per le obbligazioni**
Luca Cazzulani e Christian Stocker



Interviste

- 16 Soluzioni adeguate ai bisogni dei clienti**
Chicco Di Stasi
- 18 Certificate, primi sei mesi ancora in crescita**
Emanuele Grasso



Osservatorio internazionale

- 20 La nuova imbattibile esportazione cinese**
Jeffrey Wu



Investimenti e Certificate

- 22 Longevità: la nuova frontiera
dell'investimento consapevole**
Matteo Lenardon
- 25 Il principio della diversificazione:
dai fondi multi-asset all'oro**
Deborah Dall'Armi
- 27 Cash Collect con Barriera profonda: il nuovo volto
della resilienza nei mercati volatili**
Riccardo Falcolini



Catalogo prodotti

- 29 Catalogo Certificate**
La nostra gamma di prodotti



Portafogli con un respiro globale





Manuela D'Onofrio
Head of Group Investment Strategy
UniCredit

Quali sono le prospettive sull'economia americana e su quella europea?

Entrambe le economie si sono dimostrate resilienti allo shock causato dai dazi, aiutate dalla solidità dei bilanci di famiglie e imprese. Negli Stati Uniti confermiamo la previsione di una crescita del Pil dell'1,5% per quest'anno. Si tratta di un forte rallentamento rispetto al 2024, ma non tale da generare timori di atterraggio brusco. La leggera contrazione dell'attività nel primo trimestre dell'anno è per lo più attribuibile a un forte aumento delle importazioni da parte delle imprese che hanno rimpinguato i magazzini prima dell'entrata in vigore dei dazi. La domanda, al netto delle scorte, ha tenuto abbastanza bene, anche se i consumi privati hanno perso slancio. Con il mercato del lavoro che continua a dare segnali confortanti, riteniamo che i rischi al ribasso sulla crescita economica rimangano sotto controllo. In Eurozona, la crescita del Pil nel primo trimestre è stata "gonfiata" dal forte aumento delle esportazioni verso gli Stati Uniti. Una correzione fisiologica è già in atto e i prossimi mesi saranno difficili per gli

esportatori, che oltre ai dazi e l'incertezza dovranno fronteggiare l'apprezzamento dell'euro. Ma, anche in questo caso, non vediamo particolari rischi di recessione. La dinamica occupazionale rimane positiva e il potere di acquisto delle famiglie continua a migliorare. I tagli dei tassi della BCE creano condizioni di finanziamento più favorevoli e hanno già impresso una svolta positiva al mercato dei mutui. Il Pil di Eurozona dovrebbe crescere di circa 1% quest'anno, in attesa di cominciare a beneficiare del piano infrastrutturale tedesco e della maggior spesa militare nel corso del 2026.

Cosa vi attendete sull'inflazione?

I dati di inflazione degli ultimi mesi sono stati moderati, sia negli Stati Uniti, sia in Eurozona, ma riteniamo che vedremo dinamiche divergenti nei prossimi mesi. Negli Usa, l'aumento dei dazi finirà per essere troppo ingente perché esso possa essere assorbito totalmente dalle imprese. Fino ad ora non abbiamo visto effetti significativi sui prezzi al consumo, probabilmente perché il forte accumulo di scorte prima dell'entrata in vigore delle misure ha permesso alle imprese di ritardare il momento in cui i maggiori costi delle importazioni vengono scaricati a valle. Nei mesi estivi, l'inflazione da beni sembra destinata ad accelerare, forse anche in modo significativo, lasciando quella totale chiaramente sopra il target del 2% della Fed. In Eurozona, invece, l'indice dei prezzi al consumo è già tornato al 2% e dovrebbe stabilizzarsi intorno a questa soglia nel futuro prevedibile. I rischi potrebbero anche essere orientati al ribasso, come mostrano le recenti proiezioni della BCE, che stima per il 2026 un'inflazione media dell'1,6%. Diversi fattori aiuteranno a contenere le pressioni inflazionistiche in Eurozona, tra cui l'apprezzamento dell'euro, la bassa crescita economica, il rallentamento dei salari nominali e il possibile arrivo di merci cinesi a buon mercato che cercano sbocchi alternativi al mercato USA.

In termini di politica monetaria, che cosa si aspetta nel prossimo futuro dalle decisioni di Fed, BCE e BoJ?

La Fed è in posizione di attesa. Fino a quando il mercato del lavoro tiene, la Banca centrale statunitense può permettersi di aspettare ulteriori dati per valutare l'impatto inflazionistico dei dazi prima di ricalibrare la sua politica monetaria. La finestra per un taglio dei tassi potrebbe cominciare ad aprirsi a settembre, se i prezzi al consumo non mostreranno chiari segnali di accelerazione. Vediamo spazio per un paio di tagli di 25pb nel corso dei prossimi dodici mesi, per raggiungere il 4%. In Eurozona, il meeting di luglio ha portato la prima pausa dopo sette tagli consecutivi. Con il tasso sui depositi al 2%, Lagarde ha ridimensionato le aspettative per un ulteriore allentamento. Noi continuiamo a prevedere un ultimo taglio di 25pb a settembre, ma non è difficile immaginare uno scenario in cui la discesa dei tassi sia già terminata. In Giappone, la BoJ vorrà valutare l'impatto dei dazi americani e delle recenti tensioni sui tassi a lunga, prima di procedere con un altro rialzo dei tassi. Prevediamo un ulteriore ritocco del costo del denaro entro la fine dell'anno, probabilmente di 25pb a 0,75%, visto che l'inflazione rimane sopra target e la dinamica salariale ha imboccato un trend rialzista.

Quanto pesa il disavanzo e il debito pubblico degli Stati Uniti sull'orientamento degli investitori verso gli asset americani?

Nel breve periodo l'impatto è gestibile e lo vediamo anche dalla stabilizzazione dei rendimenti della parte lunga della curva dei Treasury. La sostenibilità di lungo periodo va invece di pari passo con l'egemonia economica, finanziaria e militare degli USA: più viene messa in discussione e più la sottoscrizione delle loro emissioni pubbliche può diventare terreno di scontro o di ricatto. Consideriamo inoltre che, se il presidente Trump dovesse raggiungere anche parzialmente il suo obiettivo di ridurre lo sbilancio commerciale verso il resto



del mondo, quest'ultimo avrebbe meno dollari USA da reinvestire negli attivi in USD a causa delle minori esportazioni. Questi temi di lungo periodo, strettamente connessi a sviluppi geopolitici di difficile previsione sono alla base della nostra ridotta esposizione ai titoli del debito pubblico americano.

Come interpreta l'indebolimento del dollaro?

Ci sono tanti buoni motivi, sulla base della nostra esperienza storica, per vedere da inizio anno un dollaro più forte: una Fed che non taglia e rendimenti a lunga che rimangono stabilmente al di sopra di quelli di altri paesi sviluppati, aumenti delle tensioni internazionali e dei conflitti armati. E invece ci ritroviamo con un dollaro a -10% contro euro, nonostante i tagli della BCE. La nostra interpretazione è che in questa fase prevalga il tema della credibilità: l'amministrazione Usa ha lanciato una guerra commerciale anche contro alleati militari e partner economici e il presidente Trump prova esercitare indebita pressione sulla Fed per una politica monetaria più "funzionale" agli obiettivi di politica fiscale. Sono in generale tattiche di comunicazione e negoziazione basate su coercizione, ritorsione e imprevedibilità. È evidente che il processo di accumulo di Usd da parte dei grandi investitori esteri ha subito una fase d'arresto e lo strumento di copertura del rischio di cambio è diventato la soluzione immediata al mutato scenario.

Il ritorno d'interesse nei confronti dei mercati europei è una questione tattica o di più lungo respiro?

Nella fase iniziale dell'anno, i mercati azionari europei hanno ricevuto flussi importanti anche dagli operatori internazionali, che probabilmente hanno ribilanciato i portafogli globali e ridotto il peso dei mercati americani che, sulle ali di ritorni costantemente superiori a quelli delle altre aree, avevano visto lievitare il proprio peso relativo. Adesso siamo tornati in un contesto nel quale sui mercati europei premia più

l'attività di selezione che il mero tema di allocazione. La dispersione tra i ritorni dei settori da inizio anno è notevole: 30% di performance è la distanza che separa il settore migliore da quello peggiore. Quindi, l'elemento chiave rimane la scelta dell'azienda, del settore e del tema. Noi rimaniamo focalizzati sui comparti finanziario e industriale. Il primo beneficia della ritrovata solidità dei bilanci e della sempre crescente quota di margini da servizi, il secondo si muove sull'aspettativa di rilancio economico spalleggiato dall'epocale slancio positivo della politica fiscale tedesca.

Come si diversificano gli investimenti in un contesto di luci e ombre?

Il connubio obbligazioni – azioni, dopo il tradimento del 2022, torna a funzionare e fornisce stabilità ai ritorni complessivi di portafoglio. Oggi noi abbiamo una netta preferenza per una strategia di carry di qualità in euro per la componente obbligazionaria. Titoli di stato in euro, obbligazioni societarie investment grade e, come quota satellite, debito dei paesi emergenti in valuta forte e a cambio coperto portano in dote ritorni nominali interessanti e limitata volatilità di prezzo. I portafogli azionari devono mantenere un respiro globale, dove quindi gli Usa pesano il 60% della quota totale e il resto è equamente diviso tra Europa e paesi emergenti. Le aziende americane mantengono un vantaggio competitivo che deriva da presenza globale, flessibilità impareggiabile e capacità di attrazione delle migliori menti del pianeta. Non dimentichiamo poi la presenza e l'importanza del settore tecnologico, che rimane il nostro tema di investimento di lungo periodo preferito. In Europa cerchiamo i leader globali di settore che non risentono del ciclo domestico debole e hanno valutazioni a sconto. Nei paesi emergenti ci posizioniamo in maniera ampia e in particolare su Asia, per catturare quella quota di crescita futura che emerge secondo il nuovo ordine geopolitico multipolare.

Longevità: investire in una vita più lunga



estratto da The Compass 2025
Group Investment Strategy UniCredit

Longevità significa molto più che vivere più a lungo: vuol dire qualità di vita, inclusione sociale e sicurezza finanziaria. Il cambiamento demografico presenta non solo sfide sociali, ma anche opportunità economiche.

Quando oggi si parla di longevità, in molti pensano subito a eclatanti esperimenti su se stessi, come quelli dell'imprenditore tecnologico statunitense Bryan Johnson, che con rigorose routine quotidiane, decine di integratori e trasfusioni periodiche di sangue cerca di arrestare in modo sistematico il processo di invecchiamento, riscuotendo grande attenzione da parte dei media. Anche se questi approcci radicali possono essere giustificati dal fascino della vita eterna, la realtà è diversa. La longevità è molto più che una semplice lotta contro le rughe o il decadimento cellulare. Si tratta di riuscire a vivere non solo più a lungo, ma anche in modo più sano, più sicuro, più attivo e più appagante. Tutto ciò comporta anche cambiamenti sociali ed economici necessari.

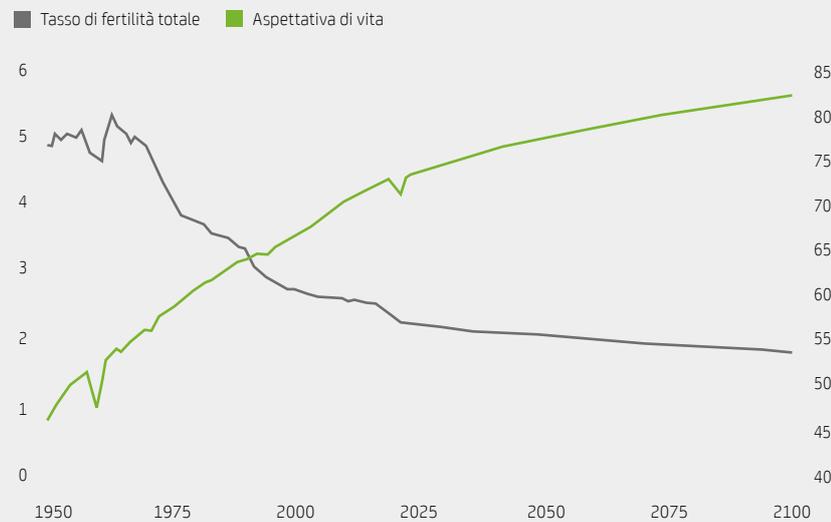
Mai prima d'ora la popolazione mondiale ha avuto la prospettiva di vivere

così a lungo come oggi. Per la prima volta nella storia, cinque generazioni si spartiscono contemporaneamente le risorse delle nostre società e del nostro pianeta. Entro il 2050 il numero degli over 65 anni sarà quasi raddoppiato a livello mondiale¹: un cambiamento demografico di proporzioni storiche, che trasformerà profondamente tutti gli ambiti della vita. La pensione, un tempo considerata la conclusione del percorso lavorativo, sta diventando sempre più una terza fase di vita: attiva, impegnata e autodeterminata. L'aumento dell'aspettativa di vita mette in discussione i modi di vivere e di lavoro tradizionali, ma spalanca anche enormi opportunità di innovazione, crescita economica e progresso sociale.

Allo stesso tempo, i tassi di natalità sono in calo in tutto il mondo, in modo particolarmente marcato nelle economie sviluppate. Regioni che un tempo avevano tassi di fertilità elevati ora registrano minimi storici. Nell'Europa occidentale il tasso medio di natalità è sceso a 1,4 figli per donna da 2,5 nel 1950, in Cina a 1,0 da quasi 6. Persino in America Latina questo valore è ora



Grafico 1. Aspettativa di vita rispetto a tasso di fertilità totale a livello mondiale



Fonte: United Nations World Population Prospects, 2024

attestato a 1,8 figli per donna, ampiamente al di sotto del livello di sostituzione.

Questi andamenti mettono in evidenza quanto sia diventato centrale l'obiettivo di una longevità in salute. Di fronte alla riduzione della popolazione attiva più giovane, le economie si trovano ad affrontare la sfida di individuare nuove modalità per garantire innovazione, produttività e prosperità a lungo termine. Imprese e governi sono chiamati a sviluppare strategie volte a una migliore integrazione degli anziani, come lavoratori, consumatori e membri attivi della società.

Questo profondo cambiamento demografico offre nuove prospettive agli investitori. Le aziende che si adeguano in modo proattivo ai bisogni di una società che invecchia possono trarre vantaggio da domanda stabile, modelli aziendali resilienti e solide prospettive di crescita. Di seguito evidenziamo quali sviluppi risultano di particolare interesse.

La longevità richiede qualità di vita

Con la crescita dell'aspettativa di vita aumenta anche il rischio che le condizioni generali di salute delle persone

si deteriorino a causa dell'invecchiamento. Mentre si prevede che l'aspettativa di vita media globale crescerà di 4,5 anni tra il 2022 e il 2050, si stima che quella in salute salirà soltanto di 2,6 anni nello stesso periodo, passando da 64,8 a 67,4 anni.² Ciò significa che il divario tra durata della vita e anni in buona salute si sta ampliando.

Malattie croniche, necessità di assistenza a lungo termine e problemi di salute mentale aumentano sensibilmente con l'età, con pesanti conseguenze sociali e finanziarie. "Gli over 65 costituiscono il 25 per cento della popolazione, ma sono responsabili del 70 per cento circa della spesa sanitaria", spiega Stefano Bison, amministratore delegato di Humanitas Medical Care. "Buona parte di tali costi riguardano le cure anziché la prevenzione. Perché gli anni di vita aggiuntivi siano sfruttati positivamente, i sistemi sanitari di tutto il mondo devono riposizionarsi, spostandosi da un approccio terapeutico reattivo a uno preventivo e olistico.

La collaborazione intersettoriale sta diventando sempre più importante, poiché nessun attore può affrontare da

solo le sfide di una società della longevità. Sono necessarie soluzioni integrate in cui operatori sanitari, aziende tecnologiche, compagnie assicurative e autorità locali lavorino insieme con lo sguardo rivolto al futuro. Innovazioni quali dispositivi indossabili con funzioni sanitarie specializzate, sistemi diagnostici supportati dall'intelligenza artificiale o servizi digitali di assistenza e prevenzione svolgono un ruolo fondamentale.

Altrettanto cruciale è l'accesso all'attività fisica. Numerosi studi dimostrano che l'attività fisica regolare è uno dei modi più efficaci per mantenersi in salute in età avanzata e prevenire le malattie.

Cambiamento dei modelli di consumo

Il cambiamento demografico sta anche modificando sensibilmente il comportamento dei consumatori. La fascia in crescita degli over 65 non solo dispone di più tempo libero, ma spesso ha anche un potere d'acquisto relativamente elevato e priorità sempre più diverse rispetto alle generazioni più giovani. Questa dinamica della domanda, in evoluzione a causa dell'invecchiamento della popolazione, porterà benefici a un'ampia gamma di settori, quali turismo, tecnologia e assistenza sanitaria.

Variazione prevista delle classi di consumo* per fasce d'età nel 2030



* Le classi di consumo sono definite come 11 USD+ (2011 PPP) a persona al giorno, inclusa la classe media (11-110 USD) e la classe alta (110 USD+) Fonte: "The Silver Economy is coming of age", Brookings Institute, 14 Gennaio 2021

Già ora numerose aziende si stanno preparando per servire clienti più anziani. Esse sviluppano strategie che non solo si rivolgono a una fascia più allargata di consumatori senili, ma propongono anche prodotti e servizi su misura per le loro specifiche esigenze e preferenze. Al posto di mode effimere ed espedienti a breve termine, gli elementi centrali diventano qualità, affidabilità e servizio. I potenziali prodotti devono essere intuitivi da usare, durevoli e affidabili.

Più vita, più tempo libero

Con l'aumento dell'aspettativa di vita le persone guadagnano non solo anni, ma anche la libertà di riplasmare la propria esistenza. Dal 1770 l'aspettativa di vita globale è più che raddoppiata, passando da 28,7 a 72,6 anni, con un incremento di oltre 40 anni, ossia circa 180.000 ore.^{3,4}

In questo contesto a cambiare è soprattutto il significato di tempo libero. Secondo l' *American Time Use Study 2023*, negli Stati Uniti le persone con più di 65 anni dedicano in media oltre sette ore al giorno ad attività ricreative: quasi 2.600 ore all'anno. A titolo di confronto, tra i 15 e i 65 anni alle attività sportive e ricreative si dedicano circa 5,15 ore al giorno. Considerando l'arco temporale di una vita lunga, si arriva a centinaia di migliaia di ore a disposizione per rilassarsi, creare e relazionarsi con gli altri. La longevità, quindi, non solo crea nuove fasi di vita, ma promuove anche una cultura in cui il tempo libero diventa un elemento centrale di uno stile di vita appagante.

Sono molti i settori che possono trarne vantaggio. Turismo, benessere, sport, istruzione, cultura e intrattenimento acquisiscono un'importanza crescente, così come le offerte per il tempo libero supportate dalla tecnologia, che coinvolgono attivamente le persone anziane.

Spazi abitativi per una vita lunga

Le esigenze in evoluzione degli anziani sono evidenti anche nel settore immobiliare. Le persone di età avanzata spesso



preferiscono case più piccole e accessibili, ma allo stesso tempo desiderano più contatti con familiari e amici. Le comunità di pensionati stanno quindi diventando sempre più diffuse. Non solo offrono un luogo dove vivere, ma anche una comunità in cui le persone possono interagire e sentirsi a casa.

Secondo Nic Palmarini del National Innovation Centre for Ageing (Nica), molte persone senili desiderano vivere non solo in una casa, ma in veri e propri villaggi dove poter invecchiare insieme.

Gli sviluppatori immobiliari stanno integrando una quantità crescente di tecnologie intelligenti che, ad esempio, possono aiutare a rilevare cadute o problemi di salute. Ciò può contribuire a ridurre i rischi per la salute associati alla vulnerabilità tipica dell'età avanzata.

Vivere più a lungo, pianificare in modo diverso

Quasi nessun altro settore è così profondamente influenzato dal cambiamento demografico come quello finanziario: dalla previdenza pensionistica alla gestione patrimoniale, fino ai servizi assicurativi e bancari. L'aumento dell'aspettativa di vita modifica radicalmente le condizioni quadro.

I sistemi pensionistici pubblici sono sotto particolare pressione. Si basano sul principio della ripartizione ("pay-as-you-go") e sono stati concepiti in un'epoca in cui il numero di persone attive nel mondo del lavoro era significativamente superiore a quello dei pensionati. Oggigiorno, in molti luoghi questo rapporto si sta invertendo. Per i fornitori di servizi finanziari ciò significa un cambiamento di ruolo: da sem-

plici fornitori di prodotti a partner olistici per la vita. L'attenzione non è più rivolta esclusivamente ad accumulare ricchezza, bensì a garantirsi un reddito regolare e sostenibile durante la pensione. Vengono richieste soluzioni individuali e flessibili, che spaziano da piani di prelievo e rendite a investimenti nel mercato dei capitali e strategie immobiliari.

Nel contempo, spuntano nuove opportunità di investimento. La longevità sta diventando un interessante trend di investimento. Chi investe tempestivamente in imprese che beneficiano di tale cambiamento strutturale può non solo dimostrare rilevanza sociale, ma anche ottenere potenzialmente rendimenti interessanti.

La longevità nel proprio portafoglio: il fondo Fidelity Longevity & Leisure di onemarkets

Ache UniCredit ha lanciato un fondo che affronta proprio questa tematica. Investe a livello globale in aziende che potrebbero beneficiare del cambiamento demografico e delle esigenze di una popolazione anziana ma attiva.

Per approfondire si rimanda all'articolo a pag 22 di Matteo Lenardon: buona lettura!

Fonti:

1 Organizzazione Mondiale della Sanità (<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/ageing-and-health>)

2 Istituto per le metriche e la valutazione della salute (<https://www.healthdata.org/news-events/newsroom/news-releases/global-life-expectancy-increase-nearly-5-years-2050-despite>)

3 Statistiche e dati (<https://statisticsanddata.org/data/average-life-expectancy-1543-2019/>)

4 Il nostro mondo in dati (<https://ourworldindata.org/life-expectancy>)



Tre domande a Caroline Shaw e Julie-Ann Ashcroft



Caroline Shaw
fund manager
Fidelity



Julie-Ann Ashcroft
fund manager
Fidelity

La longevità è un trend relativamente nuovo nella nostra società, e ciò lo rende ancora più affascinante perché sono molte le persone che desiderano vivere a lungo. In questa intervista Caroline Shaw e Julie-Ann Ashcroft, fund manager, forniscono alcuni approfondimenti sulla filosofia alla base di questo approccio e su come gli investitori possono prendere parte a questo trend.

Uno stile di vita sano, caratterizzato da una dieta equilibrata e attività fisica regolare, accresce le possibilità di mantenersi dinamici e in salute fino alla vecchiaia. Oltre a ciò, quali opportunità offre l'approccio della longevità per estendere la durata media della vita?

Caroline Shaw: Sono molti gli sviluppi interessanti nella medicina della longevità, tra cui diagnosi precoce, monitoraggio continuo della salute, medicina rigenerativa e anti-invecchiamento, genomica e medicina personalizzata, nonché le cure per le malattie neurodegenerative.

Ma la longevità è molto più che un semplice allungamento della durata della vita. Nei mercati sviluppati il 60 per cento circa delle spese al consumo totali è da ricondurre alle persone anziane. La longevità include quindi anche prodotti e servizi per pensionati, quali operatori turistici, consulenti finanziari e fornitori di tecnologie che migliorano le relazioni sociali, l'assistenza sanitaria e i servizi sociali.

Il numero di aziende interamente focalizzate sulla longevità è ancora

relativamente esiguo. Come trovate aziende interessanti in cui investire nell'ambito di tale trend?

Julie-Ann Ashcroft: La longevità è un trend strutturale a lungo termine che riguarda quasi tutti i settori e può essere rilevato sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti. In collaborazione con il National Centre for Ageing del Regno Unito, abbiamo identificato quattro temi chiave legati alla longevità: salute, stile di vita, ricchezza e pianeta. All'interno di questi temi, i nostri analisti individuano le aziende che ricavano una parte significativa del loro fatturato da attività direttamente collegate alla longevità o che ne traggono vantaggio.

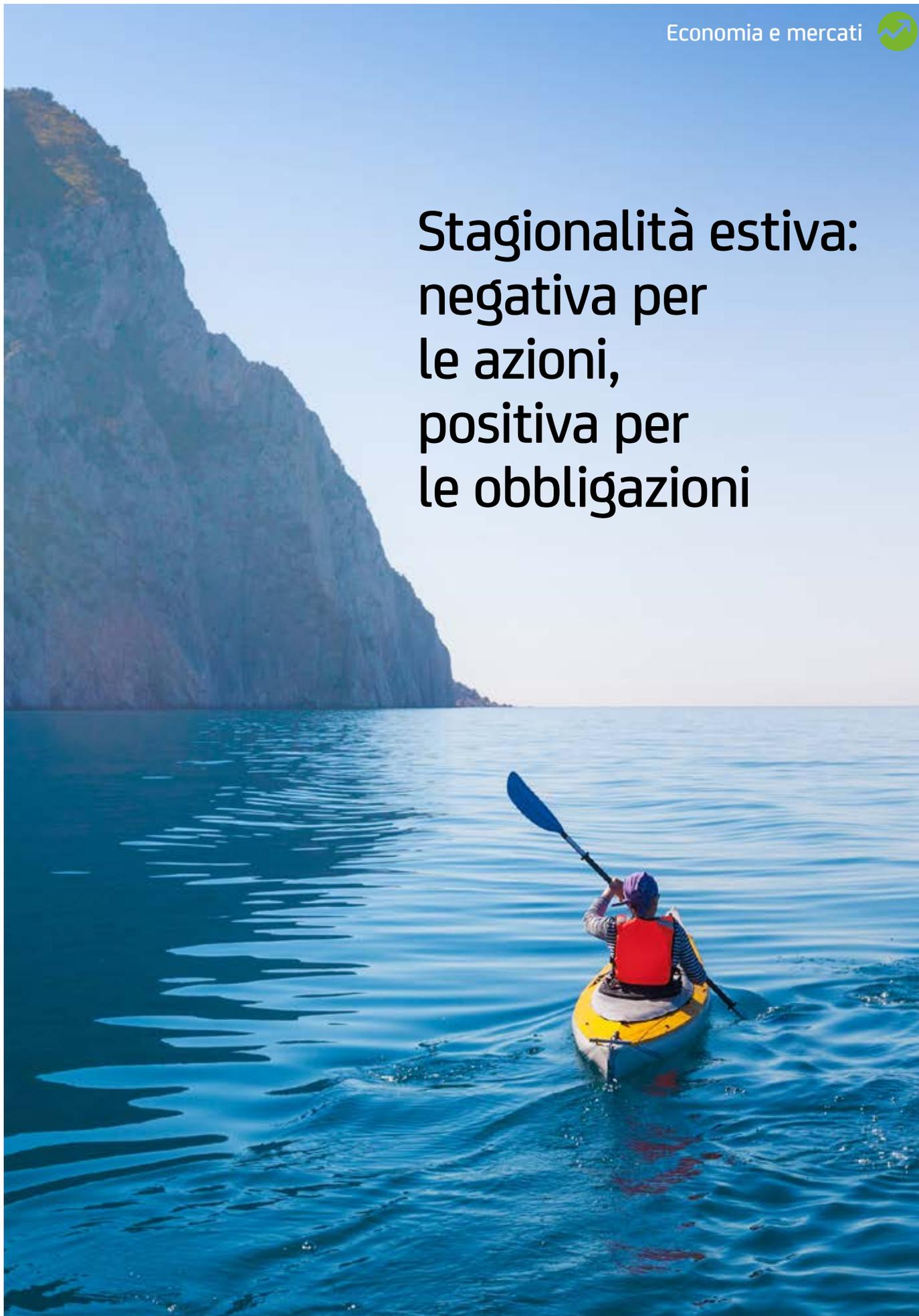
Partendo da questo universo, costruiamo un portafoglio diversificato di 50-100 aziende di alta qualità con valutazioni ragionevoli, ben allineate con i fattori e le conseguenze strutturali della longevità.

Che ruolo gioca la longevità per voi personalmente?

Caroline Shaw: Cerchiamo entrambe di mantenerci il più attive e in salute possibile, consapevoli che questo stile di vita favorisce la resilienza nella vecchiaia e ci consente di continuare a fare le cose che ci piacciono. All'interno delle nostre comunità sperimentiamo la velocità del cambiamento, in gran parte guidato dalla tecnologia, e comprendiamo quanto sia fondamentale continuare ad accogliere il cambiamento per cogliere le opportunità dello stile di vita che ci auguriamo per la pensione e per navigare in un mondo in continua evoluzione.



Stagionalità estiva: negativa per le azioni, positiva per le obbligazioni





Luca Cazzulani
Head of Strategy
UniCredit



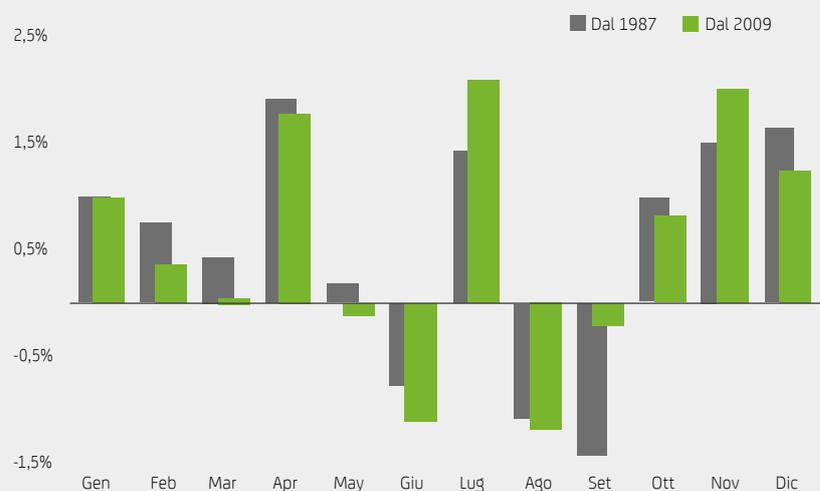
Christian Stocker
Lead Equity Strategist
UniCredit

La stagionalità è una costante che si può rilevare nei mercati finanziari e che spesso ha a che fare con il comportamento umano. Nei mercati azionari il detto “Vendi a maggio e scappa” trasmette l’idea che gli investitori dovrebbero vendere le loro azioni a maggio per evitare il calo stagionale dei mercati azionari. Si pensa che la frase derivi da un antico detto inglese: “Vendi a maggio e scappa, torna il giorno di St. Leger” (lo St. Leger Stakes è un evento clou del calendario delle corse di cavalli nel Regno Unito, che si tiene attorno a metà settembre).

Nel periodo estivo i volumi di scambio tendono a essere inferiori a causa delle vacanze, con conseguente riduzione della liquidità. Ciò può amplificare le oscillazioni di prezzo, in quanto bastano meno transazioni per muovere i mercati. Anche il ribilanciamento del portafoglio ha un impatto, soprattutto quando sono in discussione trend sottostanti e fattori trainanti del mercato azionario. Spesso gli investitori istituzionali modificano i loro portafogli alla fine del primo semestre per prepararsi al secondo. Soprattutto i mesi di agosto e settembre presentano una stagionalità negativa, come mostra il grafico 1. A questo scopo abbiamo calcolato la performance media

Grafico 1. Andamento stagionale pronunciato sul mercato azionario

STOXX Europe 600: performance media mensile in %



Fonte: The Investment Institute by UniCredit

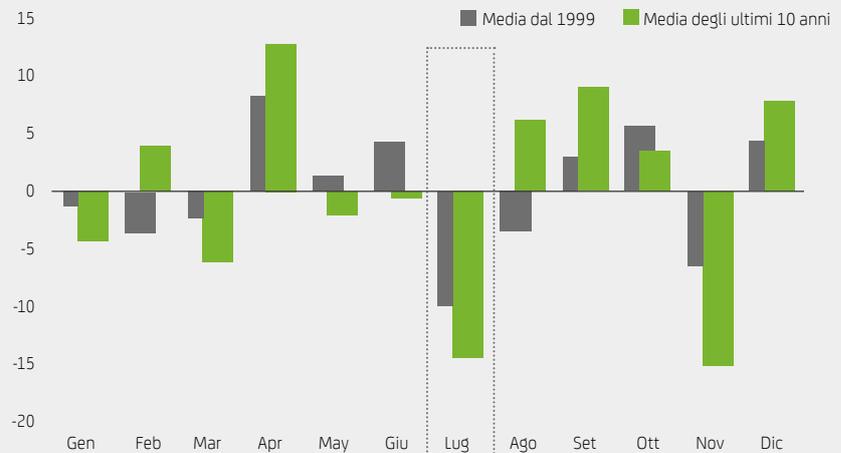
mensile dell'indice STOXX Europe 600 dal 1987 e dal 2009.

Il confronto tra i due periodi evidenzia la marcata stagionalità. Nel corso delle ultime settimane nelle nostre pubblicazioni abbiamo scritto che non prevediamo un ulteriore potenziale di rialzo nei mesi estivi, in gran parte a causa delle valutazioni elevate e delle aspettative eccessivamente ottimistiche per gli utili a breve termine. Riteniamo pertanto probabile che l'andamento stagionale tradizionalmente sottotono dei titoli azionari globali durante il periodo estivo possa risultare particolarmente marcato quest'anno. Tuttavia, nonostante sia probabile una battuta d'arresto a breve termine, non ridurremo l'esposizione a questa asset class in un orizzonte temporale compreso tra sei e nove mesi e continueremo a considerare eventuali battute d'arresto come opportunità di acquisto.

Abbiamo stabilito che i mercati azionari tendono a mostrare una stagionalità sfavorevole nei mesi di agosto e settembre. E per quanto riguarda i titoli di stato? L'attività del mercato primario e i volumi degli scambi diminuiscono significativamente durante l'estate, creando le condizioni per un andamento stagionale regolare. Inoltre, dato che i mercati finanziari sono fortemente integrati, l'esistenza di un andamento stagionale in un asset class potrebbe indurre un andamento corrispondente in altre classi di attività. Poiché i rendimenti hanno seguito un trend decrescente per buona parte degli ultimi trent'anni, un primo passo consiste nel rimuovere questo aspetto dai dati per concentrarsi meglio sui movimenti puramente stagionali. Nella nostra analisi abbiamo utilizzato una media mobile centrata per eliminare il trend a lungo termine dai rendimenti. Un procedimento che ha il vantaggio di essere facile da implementare e intuitivo. Altre tecniche, come il filtro di Hodrick-Prescott, non conducono a risultati molto diversi. Il grafico 2 mostra che i rendimenti tendono a scendere a luglio. Il calo del rendimento del Bund decennale osservato a luglio nel corso degli ultimi dieci anni è più mar-

Grafico 2. Luglio tende a essere un mese positivo per i bund

Rendimento del bund a 10 anni - fattore stagionale (PB)



Nota: Per ciascun mese il grafico mostra la variazione extra media del rendimento rispetto ai tre mesi precedenti e successivi.

Fonte: The Investment Institute by UniCredit

cato rispetto ai mesi adiacenti.

A giugno la stagionalità è più attenuata e agosto tende a essere un mese di prese di profitto sulle obbligazioni. Il grafico mostra che l'effetto stagionale nel mese di luglio è presente da tempo e non è cambiato in modo significativo negli ultimi anni. Una possibile spiegazione di questa osservazione è che gli investitori preferiscono ridurre il rischio nei loro portafogli prima della pausa estiva. Ciò determinerebbe la stagionalità sfavorevole osservata nei mercati azionari e a quella positiva riscontrata in quelli obbligazionari. Una seconda possibile ragione è che giugno e luglio sono mesi in cui l'offerta netta in Germania è ridotta e questo probabilmente crea un ambiente favorevole per i Bund.

All'interno dell'Eurozona, anche i BTP tendono a beneficiare di un effetto stagionale favorevole. Tradizionalmente, i volumi delle aste si riducono nei mesi estivi e si fermano quasi completamente ad agosto, il che determina una performance positiva rispetto allo swap. Questo andamento inizia di solito a giugno e si accentua a metà luglio, durante la calma estiva. D'altro canto, agosto tende a essere caratterizzato da prese di profitto, poiché gli investitori si preparano alla ripresa dell'offerta a settembre.

Soluzioni adeguate ai bisogni dei clienti



Chicco Di Stasi
Head of Group Investment Product Solutions
e Head of Equity and Credit Sales & Trading
UniCredit

Quale impatto hanno avuto gli ultimi mesi di mercato sulle scelte degli investitori?

Quest'anno abbiamo avuto un chiaro esempio di come la volatilità, ossia i movimenti repentini dei mercati, possa rappresentare un rischio nel processo decisionale sugli investimenti. Il tema dei dazi e la crescente incertezza geopolitica hanno determinato un aumento sensibile della volatilità in aprile: per fornire un esempio, l'indice VIX, che misura i movimenti del mercato, ha raggiunto quota 52 per poi gradualmente rientrare fino a raggiungere l'attuale livello di circa 17. Ogni volta che le piazze finanziarie subiscono l'instabilità economica o geopolitica la volatilità aumenta. L'effetto di questi movimenti imprevedibili genera inevitabilmente preoccupazione nei clienti ed è qui che entra in gioco la consulenza e il valore dell'asset

management. La missione di UniCredit è, e deve essere, quella di stare il più possibile vicini alla nostra clientela. In che modo? Fornendo spiegazione e interpretazione dei movimenti di mercato e appoggiandosi a specialisti interni che costruiscono soluzioni in grado di attutire i movimenti di mercato, costruendo strategie diversificate che permettano di gestire l'emotività nei momenti di incertezza. Il nostro è un approccio metodologico che si fonda sull'importanza strutturale dell'azionario, fa leva sulla competenza e presenza dei nostri consulenti e punta sulla solidità e stabilità dei prodotti offerti. Ad esempio, abbiamo recentemente aumentato la gamma dei Certificate con protezione del capitale 100% con sottostanti che spaziano da oro a bitcoin, abbiamo ampliato l'offerta sui mercati privati che sono soggetti a un

minore impatto della fluttuazione dei prezzi e, infine, abbiamo ampliato l'offerta di fondi **onemarkets**.

Verso quale tipo di soluzioni d'investimento avete esteso la gamma?

Il nostro lavoro nell'asset management è rispondere ai bisogni dei clienti con soluzioni adeguate e sempre nuove. Se prendiamo come esempio quello di protezione del capitale, è ora possibile scegliere tra diverse tipologie di certificate a capitale protetto su sottostanti su cui fino a ora non avevamo operato, come ad esempio l'oro. È stata una scelta di campo importante fornire la protezione del capitale e la partecipazione all'upside su asset che hanno acquisito grande rilevanza nel quadro di incertezza attuale in cui il dollaro si è indebolito in modo sensibile. Anche per i fondi, abbiamo inquadrato la protezione del capitale con una nuova soluzione interna, con scadenza annuale, e creata con la competenza delle nostre strutture di structuring.

Quali altre soluzioni sono state introdotte?

La nostra gamma di fondi di UniCredit **onemarkets** è in continua evoluzione e segue quelle che sono le tendenze dei mercati finanziari e le esigenze della nostra clientela. La decisione più importante l'abbiamo presa sulle azioni, dove abbiamo scelto di espandere la gamma dei nostri fondi in tale asset class puntando su due temi che reputiamo fondamentali nel contesto attuale: le star europee e la longevità. Il fondo **onemarkets** UC European Equity Stars investe in titoli europei valutati da UniCredit come "equity star". Le azioni del Vecchio continente trattano a sconto rispetto a quelle americane e ciò rappresenta un'opportunità per i nostri clienti. Inoltre dall'inizio dell'anno lo Stoxx Europe 600 ha sovraperformato l'Msci Ac World di cinque punti percentuali e l'S&P 500 di nove. A livello macro, l'economia europea beneficerà di uno stimolo strutturale attraverso un aumento significativo degli investimenti nelle infrastrutture e nella spesa per la difesa. Il fondo **onemarkets** Fidelity Longevity &

Leisure, invece, fa una scelta sull'azionario internazionale con la lente di questo macrotrend: ogni 10 anni la popolazione invecchia di due anni. La nostra preferenza per le azioni globali si conferma con un'angolazione che guarda alla sostenibilità e al futuro delle generazioni, che oggi appare molto diverso rispetto al passato. Abbiamo scelto per questo fondo di delegare a Fidelity poiché ha accesso all'Osservatorio sulla Longevità, un potente strumento disegnato dallo UK National Innovation Centre for Ageing, nato da un'idea condivisa tra UniCredit e Fidelity International, che offre spunti sui trend legati alla longevità e dà la misura di come un asset management integrato in un'architettura aperta sia un'opportunità.

Quali sono le altre novità?

Abbiamo finalmente portato a compimento per il segmento Wealth Management in Italia un progetto strategico su una nuova tipologia di prodotti strutturati denominata Actively Managed Certificate (Amc). Si tratta di Certificate che hanno come sottostante portafogli gestiti attivamente, mentre tipicamente i sottostanti di questi strumenti, nella forma di indici e azioni, sono statici. È un importante passo avanti nella nostra strategia di integrazione della view con la banca di investimenti, poiché intendiamo concentrarci su categorie che sono in focus per quest'ultima. Siamo partiti da azioni ad alto dividendo e obbligazioni subordinate del settore finanziario.

Può anticiparci qualcosa sugli sviluppi futuri?

Posso solo dire che il nostro sforzo è continuo e costante per cercare di costruire soluzioni d'investimento innovative che diano stabilità e crescita ai patrimoni, utilizzando tutte le competenze che la collaborazione con gli asset manager che operano in **onemarkets** ci garantiscono, in una combinazione unica con la nostra capacità di costruzione finanziaria. Ci saranno dunque molti sviluppi. Il nostro obiettivo è servire tutti i clienti della banca con una proposizione di prodotto adeguata. Il viaggio è appena cominciato.



Certificate, primi sei mesi ancora in crescita

mercato ha spinto anche gli emittenti ad ampliare l'offerta: oggi i prodotti quotati tra SeDeX e Cert-X superano le 36.000 unità. Di questi, oltre 11.000 sono Certificate di investimento, in crescita del 12% rispetto alla fine del 2024, mentre gli strumenti a leva hanno superato quota 25.000, segnando un balzo del 25%. Questi numeri consolidano il ruolo di leadership del mercato italiano a livello europeo, che si conferma al primo posto per volumi scambiati sul secondario nel segmento dei Certificate di investimento. Una performance che testimonia il crescente interesse e la diffusione tra gli investitori di questi prodotti.

Quali sono i fattori che hanno determinato tale andamento?

L'impennata dei volumi registrata nei primi sei mesi del 2025 sul mercato dei Certificate trova spiegazione non solo nella forte dinamicità dell'asset class, ma anche in una combinazione di fattori esogeni e strutturali. Le recenti tensioni geopolitiche, in particolare, hanno avuto un impatto rilevante sul comportamento degli investitori. Gli annunci e le successive smentite di Trump in merito a nuovi dazi commerciali hanno generato forti oscillazioni sui mercati, alimentando una significativa impennata dell'operatività giornaliera. Un picco emblematico si è registrato lo scorso aprile, in occasione del cosiddetto "Liberation Day" proclamato da Trump, quando il solo mercato SeDeX ha toccato un record di 28.000 contratti scambiati in un giorno, più del doppio rispetto alla media annua di 12.000 trade. Tuttavia, il rally dei volumi non si spiega solo con le turbolenze internazionali. Sullo sfondo c'è un'evoluzione più profonda e strutturale del mercato secondario dei Certificate. Tra le innovazioni che hanno favorito questo slancio spicca l'estensione dell'orario di negoziazione (Eth), che ha ampliato le finestre operative per gli investitori, aumentando la flessibilità e l'efficienza del mercato. In parallelo, la crescita dei Cer-



Emanuele Grasso
Italy Securitised Derivatives Lead
Borsa Italiana - Gruppo Euronext

Come è andato il mercato secondario dei Certificate in questi primi sei mesi del 2025?

Il 2025 si sta affermando come un anno da primato per i mercati finanziari, con volumi in crescita su tutte le asset class e, in particolare, sul fronte dei derivati cartolarizzati. Nei primi sei mesi dell'anno, i Certificate di investimento hanno registrato un incremento del 19% nel controvalore scambiato e del 13% nel numero di contratti rispetto allo stesso periodo del 2024. Ancora più marcato l'aumento per gli strumenti a leva, che hanno segnato una crescita del 33% nei controvalori e del 35% nei contratti. Un risultato impressionante, soprattutto considerando che il 2024 era già stato un anno di forte espansione. La vivacità del

tificate di investimento, meno soggetti alle oscillazioni intra-day, riflette un trend di lungo periodo: un progressivo consolidamento dell'interesse da parte degli investitori italiani. Sempre più consapevoli delle caratteristiche e dei vantaggi di questi strumenti, continuano ad adottarli con maggiore frequenza e fiducia, contribuendo così in modo stabile all'espansione dell'intero comparto.

Sono emersi dei trend particolari o delle novità?

Tra le dinamiche più interessanti del mercato dei Certificate nei primi sei mesi del 2025, spicca la crescita significativa dei volumi su alcune tipologie specifiche di prodotto. I Certificate a capitale protetto, in particolare, hanno visto quasi triplicare i propri volumi negli ultimi due anni, segnalando un crescente interesse da parte di una platea di investitori alla ricerca di strumenti più conservativi ma strutturati. Anche i Certificate a capitale condizionatamente protetto hanno registrato una solida espansione, con un incremento dei volumi di quasi il 40% nello stesso periodo. Nonostante ciò, questi ultimi continuano a rappresentare la categoria più diffusa sul mercato secondario, con una quota del 49%, confermandosi la formula preferita da molti investitori per il bilanciamento tra protezione e potenziale rendimento. Sul mercato primario, invece, dominano i Certificate a capitale protetto, che rappresentano il 62% delle nuove emissioni. La loro relativa semplicità e l'appeal in termini di rischio contenuto li rendono particolarmente adatti a una distribuzione capillare attraverso le reti bancarie e finanziarie, raggiungendo un pubblico ampio e trasversale. Diverso è il quadro che emerge sul mercato secondario, dove le preferenze degli investitori si orientano maggiormente verso prodotti più dinamici e orientati al rendimento. In particolare, i Certificate di tipo Autocall o Softcall, spesso quotati in direct

listing, si stanno affermando come i più gettonati. Questi strumenti, grazie ai coupon periodici e alla possibilità di rimborso anticipato, offrono un potenziale rendimento annuo elevato, risultando particolarmente attrattivi per gli investitori con una maggiore propensione al rischio.

Qual è stata la risposta degli investitori al prolungamento dell'orario di negoziazione?

Il trading serale su SeDeX sta rapidamente diventando una componente fondamentale del mercato, confermandosi uno degli elementi più innovativi e di successo del 2025. Con l'estensione dell'orario di negoziazione dalle 8:00 alle 22:00, gli investitori hanno ora la possibilità di operare su strumenti con sottostanti americani durante l'intera seduta di Wall Street, ampliando significativamente le occasioni di trading. L'effetto è stato immediato e tangibile. Il mese di aprile ha segnato un record assoluto per il trading serale, con una media giornaliera di 2.000 contratti e oltre 8 milioni di euro di controvalore intermediato nella fascia after hours. Un risultato che certifica l'interesse crescente degli investitori per le operazioni in serale, in linea con l'evoluzione dei mercati globali sempre più interconnessi e dinamici. A trainare il successo sono soprattutto gli strumenti a leva, che ormai vengono negoziati quasi integralmente fino alle 22:00. Tra questi spiccano i Turbo Certificate, la cui quota di mercato nella fascia serale ha raggiunto il 24%, a meno di due anni dall'introduzione dell'estensione. Secondo le stime, questa percentuale potrebbe superare il 30% nel prossimo futuro, a conferma della crescente centralità del trading serale nell'operatività degli investitori più attivi. Alla luce di questo successo, Borsa Italiana sta lavorando per rendere disponibile l'estensione dell'orario fino alle 22:00 anche per i Certificate di investimento. Un progetto che richiederà adeguamenti tecnologici, ma che rappresenta una natu-

rale evoluzione di un mercato sempre più orientato a soddisfare le esigenze di flessibilità, tempestività e accessibilità.

Come si è caratterizzata la domanda verso i Certificate da parte della clientela retail e quella istituzionale?

L'aumento generale dei volumi di trading nei primi sei mesi del 2025 conferma un trend ormai evidente: i Certificate stanno conquistando l'interesse di un pubblico sempre più ampio e diversificato. La crescita parallela dei Certificate di investimento e di quelli a leva testimonia come tanto gli investitori retail quanto quelli istituzionali stiano puntando su questa asset class per diversificare i portafogli e cogliere nuove opportunità di mercato. Se in passato il mercato dei Certificate era quasi esclusivamente dominato da investitori retail, oggi osserviamo che anche l'interesse degli operatori istituzionali è in costante aumento, anche grazie all'ampliamento della gamma di strumenti disponibili e alla crescente sofisticazione dell'offerta. Un segnale concreto di questo cambiamento arriva dal segmento dei Certificate credit-linked (Clc). Fino al 2022 riservati alla sola clientela professionale, i Clc sono oggi accessibili anche agli investitori retail. Tuttavia, l'analisi delle dinamiche di mercato mostra che la clientela istituzionale continua a giocare un ruolo di primo piano: la size media dei trade su questi strumenti si attesta poco sotto i 50.000 euro, un valore che riflette operazioni tipiche di investitori professionali. L'ingresso degli istituzionali nel mercato dei Certificate rappresenta una tappa importante nella maturazione dell'intero comparto. Non solo contribuisce all'aumento dei volumi e alla liquidità del secondario, ma rafforza anche la percezione dei Certificate come strumenti flessibili, efficienti e adatti a molteplici strategie d'investimento. Un'evoluzione che, con ogni probabilità, continuerà a rafforzarsi nei prossimi anni.



La nuova imbattibile esportazione cinese



Jeffrey Wu

Jeffrey Wu è direttore di MindWorks Capital

La Cina non si sta limitando a spostare più merci; sta esportando un nuovo modello produttivo spietatamente efficiente, alimentato da automazione, intelligenza artificiale e ottimizzazione industriale a guida statale. La questione ora è se le imprese di Stati Uniti, Europa e altri Paesi saranno in grado di tenere il passo.

HONG KONG – “Non si può consentire ai cinesi di tornare alla prosperità esportando”, sostiene il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent, secondo il quale l'economia cinese è la “più squilibrata della storia”. Tali osservazioni riflettono il crescente timore di Washington che l'eccesso di capacità, i sussidi e il dumping della Cina stiano distorcendo il commercio globale.

La preoccupazione più pressante, tuttavia, non è cosa esporta la Cina, ma come lo fa. Le strutture dei costi globali sono di fatto in fase di ridefinizione, ma a opera di una forza più silenziosa e complessa: il continuo miglioramento della produttività. La Cina non si sta limitando a spostare più merci; sta esportando un nuovo modello produttivo, alimentato da automazione, intelligenza artificiale e ottimizzazione industriale guidata dallo stato. Questo cambiamento è dirompente, deflazionistico e ancora in buona parte incompreso.

L'ascesa della Cina come fabbrica del mondo nell'ultima parte del ventesimo secolo è stata guidata da manodopera e dimensioni di scala. Ma ora il Paese punta a raggiungere una nuova forma di dominio attraverso infrastrutture intelligenti. Non più confinata alle app o ai chatbot, l'intelligenza artificiale è stata incorporata in tutti gli aspetti dell'economia fisica, guidando ogni cosa, dai bracci robotici e dalle flotte di veicoli nei magazzini fino alle linee di produzione autonome. Ad esempio, la fabbrica “a luci spente” di Xiaomi a Bei-

jing è in grado di assemblare dieci milioni di smartphone all'anno con un intervento umano minimo. L'intelligenza artificiale gestisce una sinfonia di sensori, macchine e dati di analisi che compongono un ciclo industriale strettamente interconnesso, che consente efficienze che i produttori tradizionali possono ottenere solo a piccoli passi.

Questo ecosistema tecnologico non è peraltro limitato a una singola fabbrica. Il modello linguistico di grandi dimensioni (Llm) open source di DeepSeek, da 671 miliardi di parametri, viene già impiegato non solo il coding, ma anche per ottimizzare logistica e produzione. JD.com sta rinnovando le proprie reti di fornitura attraverso l'automazione. Unitree sta esportando robot magazzino bipedi. E Foxconn (tra i principali partner produttivi di Apple) sta sviluppando micro-fabbriche modulari guidate dall'IA per ridurre la propria dipendenza dalle linee di produzione statiche. Questi esempi possono non costituire “innovazioni di prestigio”, ma testimoniano un'ampia cultura dell'ottimizzazione industriale. All'insegna di “nuove forze produttive”, il governo cinese sta creando zone pilota per l'intelligenza artificiale e sovvenzionando l'ammmodernamento delle fabbriche; città come Hefei e Chengdu offrono sovvenzioni locali che rivaleggiano con la portata di altre iniziative nazionali.

La strategia ricorda quella perseguita dall'industria giapponese negli anni '80, quando automazione, produzione snella e consolidamento industriale aiutarono le aziende a superare i rivali globali. Ma l'approccio cinese va oltre, combinando l'intelligenza artificiale con economie di scala, cicli di feedback e una dinamica culturale unica nota come involuzione (neijuan): una corsa che si auto-perpetua per ottimizzare e superare la concorrenza,

Articolo tratto
da Project Syndicate



spesso a spese dei margini di profitto. BYD, tra le case automobilistiche più integrate verticalmente a livello globale, ha di recente tagliato i prezzi di decine di modelli, provocando un'ondata di vendite di azioni per 20 miliardi di dollari.

In settori che spaziano dall'e-commerce ai veicoli elettrici, questa pratica ha determinato una compressione dei costi così inesorabile che in alcune occasioni lo stato ha ritenuto opportuno intervenire. Nell'aprile 2025, il quotidiano "People's Daily" ha avvertito che l'estrema involuzione stava distorcendo la stabilità del mercato, citando una guerra dei prezzi distruttiva nel settore delle consegne di cibo tra JD.com, Meituan ed Ele.me. Il problema risulta ancora più grave nel settore dei veicoli elettrici. Mentre attualmente competono oltre 100 marchi cinesi di veicoli elettrici, sono più di 400 quelli usciti dal mercato dal 2018. L'arena della competitività globale non perdona. Coloro che sopravvivono emergono più snelli, più flessibili e meglio posizionati rispetto alle loro controparti tradizionali. È così che i produttori cinesi di veicoli elettrici di successo sono riusciti a penetrare in Europa, offrendo modelli a prezzi che le aziende locali stentano a eguagliare. Visto da lontano, il processo sembra caotico. In pratica, però, è simile alla selezione naturale. La Cina sta deliberatamente promuovendo l'evoluzione industriale: lo stato promuove un ampio campo di contendenti e poi lascia che sia il mercato a fare la selezione.

Questo approccio si sta diffondendo in vari settori. In quello dei pannelli solari, i produttori cinesi costituiscono oggi oltre l'80% della capacità produttiva globale e hanno fatto scendere i prezzi di oltre il 70% negli ultimi dieci anni. Un trend simile sta emergendo nelle batterie per veicoli elettrici, dove le aziende cinesi guidano la curva del costo per kilowatt. Ma non fate l'errore di pensare che tale deflazione derivi da un eccesso di offerta o da dumping. Essa riflette strutture di costo riprogettate, che sono il risultato di intelligenza artificiale, forte concorrenza e iterazione continua. Così, l'industria cinese ha fatto dell'efficienza un asset commerciabile, che sta ridisegnando le dinamiche dei prezzi glo-



bali. Quando questa trasformazione si sarà affermata, le aziende di tutto il mondo dovranno modificare le proprie strategie di prezzo, l'impiego della manodopera e le configurazioni delle catene di fornitura. Questo sviluppo, tuttavia, presenta nuove sfide per molte economie. Consideriamo il ruolo delle banche centrali, la cui missione è garantire la stabilità dei prezzi. Che cosa possono fare se l'inflazione è contenuta non dalla debolezza della domanda, ma dalla maggiore efficienza sul lato dell'offerta proveniente dall'estero? Con tutta probabilità la politica monetaria perderà trazione in un simile scenario. La marcia dei progressi del software non rallenterà solo perché i tassi di interesse salgono o scendono. La politica industriale dovrà, per contro, tornare in primo piano, non a fini di protezionismo, ma come necessità adattiva. Il principale spartiacque non sarà più tra capitalismo e pianificazione statale, ma tra sistemi statici e dinamici. L'Inflation Reduction Act e il Chips and Science Act statunitensi, così come il Green Deal Industrial Plan dell'UE, hanno rappresentato i primi tentativi dell'Occidente per sfidare la leadership cinese; ma questi pacchetti erano in gran parte di tipo reattivo, isolati o concentrati su nodi a monte della produzione quali quello dei chip. Mentre gli Stati Uniti e i loro alleati impiegano dazi, sussidi e controlli sulle esportazioni, la vera competizione si gioca sull'integrazione dell'intelligenza artificiale nell'economia reale: non chi costruisce il chatbot più intelligente, ma chi costruisce la fabbrica più intelligente, e il cui modello

può essere replicato in modo sostenibile su scala.

Naturalmente, il modello cinese comporta dei compromessi. Le condizioni di lavoro possono peggiorare per effetto della continua riduzione dei costi; l'eccesso di offerta rimane un rischio sistemico; la sovrabbondanza normativa può far deragliare i progressi e non tutti gli incrementi di efficienza si traducono in prosperità condivisa. I consumatori possono trarne vantaggio, ma saranno i lavoratori e le piccole imprese a sostenere il peso dell'adeguamento. Ma anche se il modello cinese non è replicabile universalmente, esso pone importanti questioni ai responsabili politici di tutto il mondo. Come faranno gli altri a competere con sistemi che producono di più, più velocemente e a minor costo, non attraverso l'abbattimento dei salari, ma grazie all'ingegno?

Liquidare l'approccio della Cina come meramente distorsivo non coglie il punto. Il governo cinese non si sta limitando a rendere più duro il vecchio gioco commerciale; sta cambiando le regole, e lo sta facendo non attraverso le tariffe, ma attraverso una trasformazione industriale. Se l'ultima ondata di globalizzazione ha inseguito manodopera più economica, la prossima inseguirà sistemi più intelligenti. L'intelligenza non vivrà più solo nel cloud, ma in macchine, magazzini e catene di montaggio 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

L'esportazione più importante della Cina oggi non è un prodotto, ma un processo, che ridefinirà la natura della competizione globale.



Longevità: la nuova frontiera dell'investimento consapevole



Vivere più a lungo, investire meglio

Negli ultimi decenni, l'umanità ha compiuto un balzo straordinario: viviamo più a lungo e, in molti casi, meglio. La longevità è diventata un megatrend globale, con implicazioni profonde per la società, l'economia e, naturalmente, per il mondo degli investimenti. Secondo un'indagine UniCredit, entro il 2050 la speranza di vita media in Europa aumenterà di 4,5 anni, mentre quella in buona salute crescerà di 2,6, raggiungendo i 67,4 anni. Vivere più a lungo, però, non significa automaticamente vivere meglio e, soprattutto, siamo pronti, come investitori, a cogliere le opportunità e a gestire i rischi di questa trasformazione?

Longevità: una sfida e un'opportunità

L'invecchiamento della popolazione è spesso percepito come un problema: aumento della spesa sanitaria, pressione sui sistemi pensionistici, squilibri demografici. Tuttavia, UniCredit propone una visione alternativa: la longevità è anche una straordinaria opportunità di crescita e innovazione. Con oltre 2 miliardi di persone sopra i 50 anni nel mondo e un potere di spesa stimato in 30.000 miliardi di dollari, la cosiddetta "Sil-

ver Economy" rappresenta un fenomeno in piena espansione.

Le aziende che sapranno rispondere ai bisogni di una popolazione più longeva – in termini di salute, benessere, mobilità, tecnologia, tempo libero – avranno un vantaggio competitivo significativo. E gli investitori che sapranno individuare questi trend potranno beneficiare di rendimenti interessanti nel lungo periodo.

Gli strumenti di UniCredit: Longevity Index ed Empowered Living Indicator.

Per aiutare investitori e policy maker a comprendere meglio le dinamiche della longevità, UniCredit ha sviluppato i due seguenti strumenti innovativi.

- Longevity Index (Li): misura la capacità di un paese di sostenere una vita più lunga e sana, considerando fattori come sanità, infrastrutture, ambiente e condizioni sociali.
- Empowered Living Indicator (Eli): valuta il benessere soggettivo delle persone, analizzando aspetti come la soddisfazione personale, la libertà e le relazioni sociali.

Questi due indici offrono una lettura integrata del fenomeno: da un lato la preparazione strutturale, dall'altro la qualità percepita della vita. A tale proposito, è interessante notare che in alcuni paesi – tra cui l'Italia – esiste un divario significativo tra i due: buone infrastrutture, ma basso benessere percepito. Ciò suggerisce che le strategie di investimento e le politiche pubbliche devono considerare, sia gli aspetti materiali, sia quelli immateriali della longevità.

Focus Italia: tra eccellenze e criticità

Nel Longevity Index, l'Italia si colloca al 14° posto su 30 nazioni analizzate, dimostrando una buona preparazione generale. La speranza di vita complessiva è tra le più alte d'Europa e il 43,1% degli over 65 si dichiara in buona o ottima salute. Tuttavia, il nostro Paese scivola al 28° posto nell'Empowered Living Indicator, segnalando un basso livello di soddisfazione personale e benessere emotivo.

Alcuni dati critici:

- solo il 26,7% degli adulti italiani pratica regolarmente attività fisica aerobica (media



Matteo Lenardon

Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
UniCredit



Fondo Fidelity Longevity & Leisure di onemarkets

Cosa rende unico questo fondo?

- La strategia offre un'esposizione al potente trend della longevità. Si tratta di un trend strutturale che fornisce un orizzonte temporale a lungo termine per gli investimenti. È globale, poiché l'invecchiamento della popolazione è in aumento sia nei mercati sviluppati, sia in quelli emergenti, ed è diversificato in quasi tutti i settori.
- Si basa sull'esclusivo motore di ricerca bottom-up di Fidelity e sugli approfondimenti dell'Osservatorio della Longevità, che fornisce prospettive sui trend della longevità che interessano vari settori e consente al team di investimento di individuare le aziende che trarranno vantaggio in modo sostenibile da questo tema.
- Il fondo Fidelity Longevity & Leisure Fund di onemarkets offre una proposta unica e differenziata per clienti con un orizzonte di investimento a lungo termine che desiderano concentrarsi su aziende di alta qualità con valutazioni interessanti.

Dati del fondo

Tipo di fondo	Fondo azionario
Gestore	Fidelity International (Luxembourg) S.A. (FILUX)
Valuta	EUR
Utilizzo del reddito	accumulo **
ISIN	LU3046598498 Class B LU3046598580 Class C
Costi di ingresso	fino al 5,00%

** I redditi del fondo, come dividendi o interessi, vengono reinvestiti nel fondo.
Ulteriori informazioni sul fondo sono disponibili su onemarkets.it.
Fonte: onemarkets (UniCredit Bank GmbH)





Il principio della diversificazione: dai fondi multi-asset all'oro



Deborah Dall'Armi
Group Investment Product Solutions
Investment Products Specialists
UniCredit

I mercati finanziari si sono ristabilizzati dopo la volatilità di aprile, ma questo periodo di incertezza ci sta insegnando come riposizionare i nostri portafogli. Ciò che noi vediamo in questa fase è l'importanza della diversificazione e, da questo punto di vista, l'offerta di UniCredit consta di una varietà di prodotti. Intanto per noi diversificare significa puntare su fondi multi-asset. Tra le diverse opportunità della nostra gamma, un esempio possono essere i fondi multi-asset gestiti dal nostro team di asset allocation (Gis). Il primo di queste soluzioni d'investimento a essere lanciato a giugno 2023 è stato **onemarkets** Global Multibrand Selection Fund. A quest'ultimo si sono recentemente aggiunti due nuovi fondi multi-asset, sempre gestiti da Gis, con una maggiore esposizione azionaria. Nello specifico, se il Global Multibrand Selection ha un obiettivo di circa 40% di azioni, i due nuovi fondi hanno target per la stessa asset class rispettivamente del

60% e del 90%. Ciò per consentire alla nostra clientela di scegliere il grado di esposizione all'azionario in base al proprio profilo di rischio rendimento. Per i clienti più prudenti si sceglierà un fondo meno esposto all'azionario, mentre per coloro che hanno una maggiore propensione al rischio si può, ad esempio, scegliere il fondo con target equity al 90%. Il processo di investimento di questi fondi, totalmente gestiti all'interno di UniCredit, si basa su alcuni punti essenziali:

- 1) ricerca macroeconomica e di mercato di un team internazionale;
- 2) Global Asset Allocation da cui partono le scelte di investimento per la nostra clientela;
- 3) temi di investimento a lungo termine per poter aver in portafoglio azioni selezionate non sulla base di idee di breve, ma su trend più di lungo periodo;
- 4) processo di selezione fondi da inserire all'interno del prodotto.

Questi multi-asset contengono una serie



di soluzioni d'investimento (per la maggior parte di classe istituzionale per ridurre il costo complessivo della gestione) oppure Etf che, oltre all'attenzione sui costi, consentono maggiore diversificazione grazie alla vastità e capillarità di offerta di temi e possibilità di investimento.

La gestione si basa, inoltre, su un 5) costante monitoraggio tale da garantire di avere investimenti sempre allineati con la view di mercato di Gis.

La componente non azionaria di questi fondi consiste principalmente di obbligazioni e strumenti del mercato monetario. Le obbligazioni sono di alta qualità con un rating medio elevato superiore a BBB.

Attraverso un fondo multi-asset si può delegare al gestore (in questo caso Gis di UniCredit) la diversificazione, investendo da una parte sul mercato obbligazionario e dall'altra sul mercato azionario, senza doversi preoccupare di farlo autonomamente, ma delegando in toto le scelte delle componenti del proprio portafoglio. L'unica cosa di cui ci si deve preoccupare è decidere quanto rischio, e quindi esposizione azionaria, si vuole assumere e sulla base di ciò sarà selezionato il fondo cui si è interessati.

Un'altra opportunità di diversificazione su cui abbiamo lavorato recentemente è, per esempio, un Certificate sull'oro. Come banca abbiamo pensato alla nostra clientela che desidera diversificare puntando su un bene rifugio come l'oro.

Innanzitutto, qualche dettaglio su questa materia prima. L'oro continua a mantenersi sopra i 3.000 dollari l'oncia, sostenuto dall'incertezza ancora elevata che circonda le politiche commerciali di Trump. Nel corso del 2024, è aumentato di circa il 27% e ha già replicato tale performance nei primi cinque mesi di quest'anno. Tuttavia, l'accordo recentemente annunciato tra Stati Uniti e Cina per la riduzione dei dazi per 90 giorni, con l'ampliamento dei negoziati commerciali, ha causato un calo del prezzo del metallo prezioso, che si attesta tra i 2.900 e i 3.000 dollari l'oncia. Nonostante gli ultimi sviluppi, prevediamo che l'incertezza geo-

politica rimarrà elevata e ciò continuerà a sostenere l'oro come bene rifugio, al di là di ritracciamenti tecnici.

Inoltre, altri fattori, come i continui acquisti da parte delle banche centrali e la crescente domanda al dettaglio di Etf garantiti dall'oro, dovrebbero sostenere il valore nel medio termine. Di conseguenza, prevediamo che l'oro salirà gradualmente quest'anno fino a un intervallo compreso tra 3.400 e 3.500 dollari e che possa crescere ancora entro la fine del 2026.

Abbiamo così pensato di costruire un Certificate con protezione del capitale che consenta di prendere esposizione al metallo giallo. In particolare, abbiamo scelto come sottostante del nostro certificate l'indice Bloomberg Gold Subindex, un sottoindice di gruppo delle materie prime dell'indice Bloomberg Commodities composto da contratti futures sull'oro. Esso riflette il rendimento dei movimenti di prezzo dei future sulla commodity sottostante ed è quotato in dollari.

Il Certificate, che ha una durata di 6 anni, si caratterizza per avere una partecipazione più che proporzionale all'andamento dell'indice con un fattore di partecipazione alla performance del 120%. In sostanza, a scadenza, se ad esempio il sottostante performa positivamente del 10%, il valore di rimborso del Certificate sarà pari a euro 1.120 (anziché euro 1.100); in pratica, consente di guadagnare di più rispetto alla performance del sottostante a scadenza, ma con un livello massimo. Infatti, il valore di rimborso del Certificate non potrà mai essere superiore a 1.650 euro, indipendentemente dalla performance positiva dell'indice. In caso, invece, di performance negativa del sottostante, interviene la protezione del capitale che fa sì che a scadenza si riceverà almeno il capitale investito (euro 1.000 per ogni Certificate acquistato).

Questi sono solo due esempi della nostra gamma di prodotti in cui investire. Sul nostro sito www.investimenti.unicredit.it si può trovare tutta la gamma dei nostri fondi e per maggiori informazioni si può chiedere ai propri consulenti anche in merito ai nostri Certificate e obbligazioni.



Cash Collect con Barriera profonda: il nuovo volto della resilienza nei mercati volatili



Riccardo Falcolini
Private Investor Products
Public Distribution Italy
UniCredit

In un contesto di mercato ancora segnato da incertezza e movimenti altalenanti dei principali indici globali, gli investitori si trovano oggi a dover bilanciare la ricerca di rendimento con la necessità di protezione. L'inflazione in progressivo rientro, le aspettative di tagli dei tassi da parte delle banche centrali e le tensioni geopolitiche continuano a influenzare i flussi di investimento, soprattutto sul fronte azionario. In questo scenario, cresce l'attenzione verso soluzioni capaci di offrire rendimenti potenziali interessanti senza esporre il capitale a rischi eccessivi.

I Certificate di tipo Cash Collect, in particolare nella loro versione con Barriera profonda, stanno guadagnando crescente popolarità proprio per la loro struttura difensiva e la capacità di generare premi anche in fasi laterali o moderatamente negative dei mercati. A confermare questa tendenza, UniCredit ha recentemente arricchito la propria offerta con una nuova emissione di Low Barrier Cash Collect Worst Of che punta su resilienza e diversificazione.

I sette Cash Collect Worst Of sono negoziabili sul SeDeX di Borsa Italiana



e caratterizzati da barriere particolarmente profonde, ossia al 30% e al 40% del valore iniziale. Già testata in precedenza su pochi prodotti, questa struttura torna ora in una nuova emissione più estesa, confermandosi tra le più protettive mai proposte da UniCredit. Pensata per chi desidera una maggiore tolleranza a eventuali correzioni dei sottostanti, questa emissione combina una forte componente difensiva con premi mensili potenzialmente elevati.

Caratteristiche principali della nuova gamma:

- premi mensili con effetto memoria: fino allo 0,90% mensile (10,80% annuo) per i Certificate con Barriera 30% e fino all'1,10% mensile (13,20% annuo) per quelli con Barriera 40%;
- scadenza a 2 anni (luglio 2027), con possibilità di rimborso anticipato a partire da ottobre 2025 se il sottostante peggiore del paniere risulta pari o superiore al livello di rimborso anticipato;
- il livello di rimborso anticipato decresce mensilmente, passando dal 95% al

75% del valore iniziale, aumentando così la probabilità di early redemption in caso di lateralità dei mercati;

- alla scadenza, viene osservato il valore del sottostante con la performance peggiore all'interno del paniere (meccanismo Worst Of): se quest'ultimo quota a un livello pari o superiore alla Barriera – fissata al 30% o al 40% del valore iniziale – il Certificate rimborsa 100 EUR oltre all'ultimo premio. In caso contrario, ossia se il valore del sottostante Worst è inferiore al livello della Barriera, viene corrisposto un valore commisurato alla performance del sottostante.

Liquidabilità e fiscalità:

I prodotti sono negoziabili sul mercato SeDeX di Borsa Italiana dalle 9:05 alle 17:30, con liquidità garantita da UniCredit in acquisto e vendita. Inoltre, i redditi da Certificate sono considerati redditi diversi e possono, quindi, essere utilizzati per compensare minusvalenze pregresse, offrendo un vantaggio fiscale non trascurabile (aliquota 26%).

Tabella

>> investimenti.unicredit.it

ISIN	Sottostante	Valore Iniziale	Barriera (%)	Premio* mensile Condizionato con memoria
DE000UG7YLA9	BBVA	13,15 EUR	5,26 EUR (40%)	0,75%
	BPER BANCA	7,65 EUR	3,06 EUR (40%)	
	DEUTSCHE BANK	24,83 EUR	9,932 EUR (40%)	
	SOCIETE GENERALE	49,96 EUR	19,984 EUR (40%)	
DE000UG7YL91	ENEL	8,085 EUR	3,234 EUR (40%)	0,9%
	ENI	13,856 EUR	5,5424 EUR (40%)	
	STELLANTIS	8,394 EUR	3,3576 EUR (40%)	
	STMICROELECTRONICS	27,265 EUR	10,906 EUR (40%)	
DE000UG7YLB7	ENEL	8,085 EUR	3,234 EUR (40%)	0,9%
	FERRARI	415,2 EUR	166,08 EUR (40%)	
	STELLANTIS	8,394 EUR	3,3576 EUR (40%)	
	STMICROELECTRONICS	27,265 EUR	10,906 EUR (40%)	
DE000UG7YFU9	FORD	11,59 USD	3,477 USD (30%)	0,75%
	STELLANTIS	8,394 EUR	2,5182 EUR (30%)	
	TESLA	293,94 USD	88,182 USD (30%)	
DE000UG7YLC5	KERING	195,4 EUR	58,62 EUR (30%)	0,9%
	NVIDIA	158,24 USD	47,472 USD (30%)	
	STELLANTIS	8,394 EUR	2,5182 EUR (30%)	
	TESLA	293,94 USD	88,182 USD (30%)	
DE000UG7YL75	MONTEPASCHI	7,065 EUR	2,826 EUR (40%)	1,1%
	FERRARI	415,2 EUR	166,08 EUR (40%)	
	STELLANTIS	8,394 EUR	3,3576 EUR (40%)	
	STMICROELECTRONICS	27,265 EUR	10,906 EUR (40%)	
DE000UG7YL83	MONTEPASCHI	7,065 EUR	2,826 EUR (40%)	0,8%
	BPER BANCA	7,65 EUR	3,06 EUR (40%)	
	DEUTSCHE BANK	24,83 EUR	9,932 EUR (40%)	
	SOCIETE GENERALE	49,96 EUR	19,984 EUR (40%)	

*Premio lordo espresso in percentuale del prezzo di emissione di 100 EUR. Fiscalità: redditi diversi (aliquota fiscale 26%).



Pubblicità

Aggiornamento: luglio 2025

La presente pubblicazione è a carattere informativo e promozionale ed è indirizzata ad un pubblico indistinto con finalità di informativa commerciale. È pubblicata da UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank GmbH, membro del Gruppo UniCredit, è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. Essa non costituisce né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o il mantenimento degli strumenti finanziari ivi menzionati. Qualsiasi eventuale riferimento ivi contenuto a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi/ Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/ adeguati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni sulle condizioni di mercato, sugli strumenti e sull'appropriatezza/adequazione degli investimenti, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria. I Certificate di UniCredit sono strumenti finanziari strutturati complessi a capitale protetto, parzialmente/condizionatamente protetto o non protetto. Prima di ogni investimento si raccomanda di prendere visione del Prospetto di Base, delle informazioni contenute nei successivi supplementi al Prospetto di Base, delle Condizioni Definitive e del Documento contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibili sul sito web di UniCredit Bank GmbH Milan Branch www.investimenti/unicredit/it/ Il programma per l'emissione (www.investimenti/unicredit/it/it/info/documentazione/html) di strumenti è stato approvato da Bafin e passaportato presso Consob. L'approvazione del Prospetto di Base non è da intendersi come approvazione dei titoli offerti o ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Qualsiasi informazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri.

Catalogo Certificate

I Certificate sono strumenti derivati cartolarizzati, la cui performance dipende dal movimento dell'attività sottostante a cui sono collegati. Sul sito pubblico investimenti.unicredit.it è possibile consultare le caratteristiche, prezzi in tempo reale, prospetti informativi, condizioni definitive e documenti contenenti le informazioni chiave dei Certificate di UniCredit.

Perché investire in Certificate?

Diversificazione

I Certificate permettono di diversificare il portafoglio grazie all'ampio numero di sottostanti disponibili. Con un solo Certificate, inoltre, è possibile beneficiare di performance derivanti da strategie di investimento altrimenti realizzabili solo attraverso una pluralità di strumenti finanziari, che sono per lo più accessibili solo ad investitori professionali.

Alternativa all'investimento azionario

Rispetto all'investimento diretto in azioni è possibile personalizzare l'esposizione al rischio di mercato e partecipare alla performance del sottostante.

Orizzonte temporale

I Certificate solitamente hanno durate che variano dal breve termine, in genere 6 mesi, al medio-lungo termine, 5 anni circa ed alcuni possono non avere limiti di scadenza (open end): si adattano quindi a orizzonti temporali d'investimento diversi. È sempre possibile liquidare l'investimento prima della scadenza rivendendo direttamente il Certificate sul segmento di negoziazione.

Trasparenza

Per ogni Certificate tutte le caratteristiche sono note fin dall'emissione, quali ad esempio: Barriera, livello di chiusura anticipata, protezione, partecipazione alla performance del sottostante, date di osservazione. È possibile scegliere l'investimento più adatto alle proprie esigenze.

Liquidità

I Certificate emessi da UniCredit sono negoziati sul SeDeX MTF di LSE-Borsa Italiana dalle 9.05 alle 17.30 o su CERT-X di EuroTLX gestito da borsa italiana dalle 9.00 alle 17.30. UniCredit Bank GmbH, in qualità di market maker, si impegna a garantire la liquidabilità di tutti i Certificate di UniCredit, fornendo in modo continuativo proposte di acquisto e vendita.

Scopri le recenti emissioni di Certificate UniCredit!

Per le tue strategie di investimento:

- Oltre 10 tipologie di Cash Collect, con premi fissi e condizionati e possibilità di scadenze anticipate
- Bonus Cap, Top Bonus e Reverse Bonus Cap su azioni ed indici
- Obbligazioni in Negoziazione Diretta in Borsa Italiana, gamma di nove prodotti con diverse caratteristiche

>> [Maggiori informazioni sono disponibili sito pubblico investimenti.unicredit.it.](http://www.investimenti.unicredit.it)



Cash Collect Certificate

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente ribassisti, con la protezione condizionata del capitale a scadenza.

I Cash Collect permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo addizionale. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.

I Cash Collect Autocallable consentono il rimborso anticipato del prezzo di emissione maggiorato del rendimento prefissato (cedola), se alle date di osservazione il livello del sottostante è pari o superiore al Trigger. Alla scadenza (se non rimborsati anticipatamente) si ottiene il prezzo di emissione maggiorato delle cedole nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore alla Barriera, in caso contrario il certificate

replica linearmente la performance del sottostante rispetto al valore iniziale. I Cash Collect Certificate consentono di ottenere flussi cedolari periodici anche in caso di moderati ribassi del sottostante, purché, nel caso di cedole condizionate, alla data di valutazione periodica il sottostante sia pari o superiore al livello dell'importo addizionale.



Cash Collect Certificate Autocallable su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> [investimenti.unicredit.it](https://www.investimenti.unicredit.it)

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
IT0005620098	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / EXXON MOBIL CORP	118,44 / 78,51 / 111,32	Livello Barriera 60%	17/01/2029
IT0005594731	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / NETFLIX, INC.	159,47 / 61,55 / 684,34	Livello Barriera 60%	28/06/2027
IT0005625139	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / CITIGROUP INC. / NVIDIA CORP.	111,72 / 81,27 / 131,14	Livello Barriera 50%	14/08/2028
IT0005581746	ADVANCED MICRO DEVICES INC. / GENERALI S.P.A. / NVIDIA CORP.	179,59 / 23,67 / 90,25	Livello Barriera 60%	30/03/2027
IT0005624868	AIRBUS GROUP SE / ASML HOLDING N.V. / SIEMENS AG	166,66 / 715,30 / 209	Livello Barriera 60%	24/01/2029
IT0005608762	ALLIANZ SE / AXA S.A. / GENERALI S.P.A.	296,50 / 35,53 / 26,13	Livello Barriera 60%	30/09/2027
IT0005635906	AMAZON.COM INC. / APPLE INC. / NVIDIA CORP.	188,99 / 209,28 / 111,01	Livello Barriera 60%	30/04/2029
IT0005632457	AMAZON.COM INC. / ASML HOLDING N.V. / BNP PARIBAS S.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	208,74 / 699,10 / 72,61 / 4,7525	Livello Barriera 60%	28/02/2029
IT0005640815	AMAZON.COM INC. / COCA COLA CO / NETFLIX, INC.	180,60 / 73,30 / 1049,59	Livello Barriera 60%	24/04/2029
DE000HC7M240	ASML HOLDING N.V. / SAP SE / STMICROELECTRONICS N.V.	615,70 / 119,78 / 45,635	Livello Barriera 60%	25/07/2025
DE000HC83QB6	AXA S.A. / CITIGROUP INC. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	27,53 / 40,73 / 12,145	Livello Barriera 60%	08/09/2027
IT0005581894	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,164 / 15,274 / 3,543	Livello Barriera 50%	30/04/2027
IT0005608820	BANCO BPM SPA / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,428 / 14,162 / 3,9705 / 11,956	Livello Barriera 55%	18/10/2028
IT0005599789	BANCO BPM SPA / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,276 / 3,876 / 15,425	Livello Barriera 60%	27/09/2027
IT0005588477	BANCO BPM SPA / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,482 / 20,855 / 38,405	Livello Barriera 50%	28/05/2027
IT0005546624	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / ENEL S.P.A. / MERCEDES-BENZ GROUP AG	98,44 / 5,754 / 65,19	Livello Barriera 60%	13/10/2027
IT0005635864	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / ESSILORLUXOTTICA S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	66,36 / 241,20 / 524,40	Livello Barriera 60%	16/04/2029
DE000HC46L69	BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG / MERCEDES-BENZ GROUP AG / TESLA, INC.	100,68 / 70,91 / 195,28	Livello Barriera 50%	31/03/2026
IT0005624884	BNP PARIBAS S.A. / ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	63,61 / 6,681 / 13,408 / 16,47	Livello Barriera 55%	27/07/2028
IT0005632507	BNP PARIBAS S.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	73,69 / 4,769 / 17,09	Livello Barriera 60%	13/03/2029
IT0005624967	BNP PARIBAS S.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	69,83 / 16,665	Livello Barriera 60%	19/02/2029
IT0005588469	CARREFOUR S.A. / COCA COLA CO / DANONE S.A.	14,98 / 61,97 / 58,86	Livello Barriera 60%	30/11/2027
DE000HC61463	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE	149,0944 / 404,20 / 836	Livello Barriera 60%	29/05/2026
IT0005560211	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	119,75 / 741,80 / 54,64	Livello Barriera 70%	21/12/2026
IT0005588485	COMPAGNIE FINANCIÈRE RICHEMONT S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	148,55 / 746,30 / 60,32	Livello Barriera 55%	13/12/2027
DE000HV4JRX4	ENEL S.P.A.	8,241	Livello Barriera 55%	29/01/2026
IT0005620023	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / GENERALI S.P.A.	6,801 / 12,782 / 27,08	Livello Barriera 60%	20/12/2028
IT0005569154	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,223 / 14,92 / 2,782	Livello Barriera 60%	29/01/2027
IT0005588584	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,578 / 14,236 / 19,37	Livello Barriera 60%	28/06/2027
IT0005576977	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,074 / 14,216 / 26,15 / 41,235	Livello Barriera 50%	20/03/2028
IT0005624918	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	6,866 / 13,636 / 27,55	Livello Barriera 60%	31/01/2028
IT0005599615	ENEL S.P.A. / IBERDROLA S.A. / NATIONAL GRID PLC	7,051 / 13,155 / 1019,50	Livello Barriera 60%	11/09/2028
IT0005594897	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,65 / 3,6675 / 14,74	Livello Barriera 50%	31/07/2028
IT0005632416	ENEL S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	6,987 / 4,7525 / 17,095	Livello Barriera 60%	28/02/2028
IT0005635823	ENEL S.P.A. / NATIONAL GRID PLC / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	7,535 / 1009,50 / 32,15	Livello Barriera 60%	29/09/2028
IT0005581753	ENEL S.P.A. / SNAM S.P.A. / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	6,168 / 4,413 / 30,37	Livello Barriera 60%	28/03/2028
DE000HC82PG9	ENEL S.P.A. / STELLANTIS N.V.	6,185 / 17,166	Livello Barriera 60%	29/08/2025
DE000HC83GU7	ENEL S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	6,185 / 17,166 / 43,655	Livello Barriera 60%	31/08/2027
IT0005632481	ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	14,446 / 4,804 / 17,98	Livello Barriera 60%	21/03/2028

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Scadenza
IT0005608853	ENI S.P.A. / POSTE ITALIANE S.P.A.	14,226 / 13,14	Livello Barriera 60%	27/12/2028
IT0005640898	ENI S.P.A. / SIEMENS AG / VINCI S.A.	13 / 214,05 / 125,95	Livello Barriera 60%	14/05/2029
DE000HC97392	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V.	15,51 / 17,318	Livello Barriera 60%	30/10/2025
IT0005594913	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	14,63 / 15,628 / 31,04	Livello Barriera 60%	30/07/2027
IT0005576985	ENI S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	14,57 / 26,685 / 40,45	Livello Barriera 60%	30/03/2026
DE000HC9YK54	ENI S.P.A. / STMICROELECTRONICS N.V.	15,108 / 43,05	Livello Barriera 60%	28/11/2025
IT0005614091	ENI S.P.A. / TOTALENERGIES SE / VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	13,424 / 54,22 / 27,55	Livello Barriera 60%	29/11/2028
IT0005624975	ESSILORLUXOTTICA S.A. / L'OREAL S.A. / MONCLER S.P.A.	259,50 / 367,60 / 61,20	Livello Barriera 60%	31/01/2028
IT0005576951	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE 100 INDEX / FTSE MIB INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	4930,42 / 7669,23 / 33315,07 / 5117,94	Livello Barriera 65%	13/03/2028
IT0005644338	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE MIB INDEX / NASDAQ-100® INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	5371,10 / 39982,97 / 21363,95 / 5912,17	Livello Barriera 60%	30/05/2029
IT0005599656	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® INSURANCE (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR)	141,47 / 417,38 / 399,82	Livello Barriera 60%	06/09/2028
IT0005653016	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® INSURANCE (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR)	201,53 / 498,65 / 460,97	Livello Barriera 65%	29/06/2029
IT0005644320	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / EURO STOXX® UTILITIES (PRICE) INDEX (EUR) / STOXX® EUROPE 600 HEALTH CARE (PRICE) INDEX (EUR)	200,93 / 450,48 / 1046,22	Livello Barriera 60%	30/05/2029
IT0005613978	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR) / FTSE MIB INDEX / NIKKEI 225 (PRICE) INDEX / S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	139,62 / 33427,72 / 38780,14 / 5987,37	Livello Barriera 60%	27/11/2028
IT0005599664	FERRARI N.V. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / NETFLIX, INC.	428,20 / 3,751 / 683,62	Livello Barriera 60%	06/09/2027
IT0005560203	FERRARI N.V. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / MONCLER S.P.A.	335,40 / 690,50 / 51,02	Livello Barriera 60%	30/11/2027
IT0005635898	FERRARI N.V. / MONCLER S.P.A.	400,90 / 54,10	Livello Barriera 60%	25/04/2029
IT0005569295	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A. / POSTE ITALIANE S.P.A.	22,14 / 2,9545 / 10,31	Livello Barriera 60%	26/02/2027
DE000HB7DM69	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,7058	Livello Barriera 60%	29/07/2026
IT0005594640	INTESA SANPAOLO S.P.A. / MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A. / STELLANTIS N.V. / STMICRO-ELECTRONICS N.V.	3,3655 / 13,62 / 18,984 / 39,76	Livello Barriera 50%	19/06/2028
IT0005608911	JPMORGAN CHASE / NATIONAL GRID PLC / NOVARTIS AG	224,41 / 987,60 / 95,35	Livello Barriera 60%	31/10/2028
IT0005594905	L'OREAL S.A. / LVMH MOËT HENNESSY - LOUIS VUITTON SE / NIKE INC.	392,60 / 654,70 / 73,55	Livello Barriera 60%	31/07/2028
IT0005620007	NESTLE S.A. / POSTE ITALIANE S.P.A. / THE PROCTER & GAMBLE CO.	74,20 / 13,575 / 169,19	Livello Barriera 60%	20/12/2028
IT0005588378	NOVO NORDISK A/S-B / ROCHE HOLDING AG / SANOFI S.A.	910 / 224,60 / 91,69	Livello Barriera 60%	15/05/2028
DE000HC8EES7	POSTE ITALIANE S.P.A. / STMICROELECTRONICS N.V.	9,88 / 40,515	Livello Barriera 60%	29/09/2025
IT0005569071	STELLANTIS N.V. / STMICROELECTRONICS N.V.	19,422 / 42,41	Livello Barriera 60%	26/01/2026

I Cash Collect Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>

Cash Collect Certificate coupon fissi su azioni (negoziazione EuroTLX)
[>> investimenti.unicredit.it](http://investimenti.unicredit.it)

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Importi aggiuntivi P.A. incondizionati	Frequenza di pagamento	Scadenza
DE000HB8KUK8	BNP PARIBAS S.A.	48,84	Livello Barriera 60%	5,40%	TRIMESTRALE	08/08/2025

Pubblicità

Cash Collect Certificate con consolidamento su azioni (negoziazione EuroTLX)
[>> investimenti.unicredit.it](http://investimenti.unicredit.it)

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Importi aggiuntivi P.A.	Frequenza di pagamento	Scadenza
IT0005525784	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	105,62	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	28/04/2028
IT0005581787	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	134,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,80%	ANNUALE	17/04/2029
DE000HB6FJC2	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	82,77	Livello Barriera 60%	5,85%	ANNUALE	30/06/2026
IT0005546434	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1550,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5%	ANNUALE	31/08/2028
IT0005560120	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1513,88	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	5,45%	ANNUALE	30/11/2028
IT0005624934	FTSE MIB INDEX	38421,05	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,25%	ANNUALE	24/02/2031
IT0005632655	FTSE MIB INDEX	39058,10	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031
IT0005632523	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1281,41	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	3,30%	ANNUALE	27/03/2031

I Cash Collect Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>



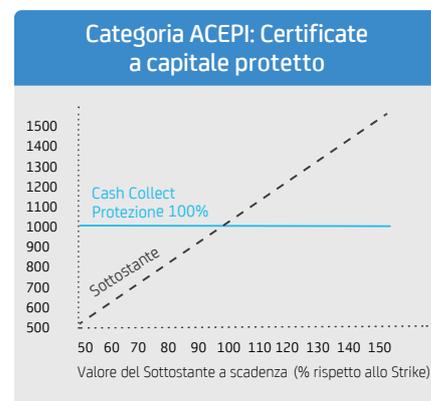
Cash Collect Certificate con protezione

Obiettivo: ottenere cedole extra in scenari rialzisti o moderatamente rialzisti, con la protezione del capitale a scadenza.

I Cash Collect protetti permettono di ricevere rendimenti periodici (cedole) investendo sui mercati azionari. Le cedole possono essere di due tipologie: condizionate o incondizionate. Le cedole condizionate vengono pagate se a date di osservazione prestabilite il sottostante è pari o superiore al livello dell'importo aggiuntivo. Le cedole incondizionate invece sono pagate indipendentemente dall'andamento del sottostante.

Alla scadenza, qualunque sia il valore del sottostante si ottiene un Importo di rimborso pari almeno al livello di protezione, inoltre nel caso in cui il sottostante sia pari o superiore al Livello Importo aggiuntivo (generalmente pari allo Strike), si riceve

anche l'ultimo Importo Aggiuntivo Condizionato.



Cash Collect Certificate protetto su azioni, indici e tasso (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005620031	BNP PARIBAS	57,48	Protezione 100%	23/12/2030
IT0005381352	ENEL S.P.A.	6,786	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	30/09/2027
IT0005381337	ENEL S.P.A.	6,768	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/06/2027
IT0005406514	ENEL S.P.A.	6,792	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/11/2025
IT0005406522	ENEL S.P.A.	7,0323	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/05/2026
IT0005536005	ENEL S.P.A.	6,018	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/05/2028
IT0005588436	ENEL S.P.A.	6,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/05/2029
IT0005599631	ENEL S.P.A.	6,846	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/08/2029
IT0005613937	ENEL S.P.A.	6,742	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/2030
IT0005620080	ENEL S.P.A.	6,681	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	23/01/2027
IT0005625022	ENEL S.P.A.	6,985	Protezione 100%	26/02/2031
IT0005640971	ENEL S.P.A.	8,026	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2031
IT0005644528	ENEL S.P.A.	8,06	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/06/2031
IT0005435752	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A.	7,788 / 10,35	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/08/2031
IT0005446379	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	6,952 / 12,328 / 2,327	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/11/2031
IT0005456121	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	7,01 / 12,28 / 2,277	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2031
IT0005417453	ENEL S.P.A. / GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	8,401 / 14,42 / 1,8336	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2031
IT0005378051	ENI S.P.A.	14,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	11/03/2027
IT0005379612	ENI S.P.A.	13,102	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	16/02/2027
IT0005349045	ENI S.P.A.	14,216	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/11/2025
IT0005353260	ENI S.P.A.	13,826	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/12/2025
IT0005393670	ENI S.P.A.	11,345	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/02/2030
IT0005393746	ENI S.P.A.	9,0043	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/03/2030
IT0005406613	ENI S.P.A.	8,5968	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2027
IT0005413882	ENI S.P.A.	7,7696	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2028
IT0005525628	ENI S.P.A.	12,924	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/03/2028
IT0005536153	ENI S.P.A.	12,888	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2028
IT0005546459	ENI S.P.A.	15,052	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/2028
IT0005594681	ENI S.P.A.	14,314	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/06/2029
IT0005594871	ENI S.P.A.	14,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/07/2029
IT0005599730	ENI S.P.A.	13,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/09/2029
IT0005653008	ENI S.P.A.	-	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2031
IT0005446213	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005446106	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	14/09/2027
IT0005417396	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	22/06/2026
IT0005417552	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/09/2028
IT0005435265	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/04/2026
IT0005435430	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/05/2027
IT0005435596	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005508491	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/01/2027
IT0005545907	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	19/07/2027
IT0005546525	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/09/2027
IT0005546582	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/09/2025
IT0005508533	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/01/2026
IT0005560039	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/10/2025
IT0005560146	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/11/2026
IT0005560161	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/11/2025

Pubblicità



Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005569048	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/12/2025
IT0005569097	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	26/01/2026
IT0005576779	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/02/2026
IT0005581720	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/03/2026
IT0005581878	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/04/2026
IT0005588303	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	20/05/2027
IT0005588410	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/05/2026
IT0005588592	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	11/06/2027
IT0005594665	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/06/2027
IT0005594863	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	16/07/2027
IT0005594939	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/07/2026
IT0005599797	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/09/2027
IT0005599805	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/12/2025
IT0005608895	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/10/2027
IT0005608887	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	15/10/2025
IT0005624876	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/01/2031
IT0005624983	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/01/2026
IT0005624942	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/01/2028
IT0005632473	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	20/02/2026
IT0005635690	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	20/03/2026
IT0005632382	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	21/02/2028
IT0005644395	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	07/05/2026
IT0005640807	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005644411	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/05/2028
IT0005644312	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/05/2031
IT0005640831	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	02/04/2026
IT0005640914	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	22/04/2026
IT0005649584	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/05/2026
IT0005649782	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	11/06/2026
IT0005652992	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	02/07/2026
IT0005649717	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	27/06/2028
IT0005653073	EURO 3 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	31/07/2028
IT0005599532	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/07/2027
IT0005599649	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	06/09/2027
IT0005599813	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	30/09/2026
IT0005613986	EURO 6 MONTH EURIBOR	-	Protezione 100%	29/11/2027
IT0005367369	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,80	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	25/05/2026
IT0005413973	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	953,132	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/09/2029
IT0005417297	EURO ISTOXX® RESPONSIBILITY SCREENED SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	102,722	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2029
IT0005372567	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3442,38	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/2026
IT0005417446	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3581,37	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2030
IT0005525685	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	102,21	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2027
IT0005559957	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	106,96	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/2028
IT0005569089	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	119,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/2029
IT0005508392	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	96,52	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	28/12/2026
IT0005559999	EURO STOXX® OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	352,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2028
IT0005381428	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2066,92	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/11/2029
IT0005363897	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1949,77	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/03/2026
IT0005358608	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1933,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/02/2026
IT0005356362	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1892,29	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/01/2026
IT0005381485	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2102,61	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/12/2029
IT0005393704	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1522,64	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/09/2027
IT0005456253	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1844,06	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	28/02/2029
IT0005482135	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1645,57	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	10/05/2028
IT0005525677	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1563,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2028
IT0005536211	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1535,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2025
IT0005345357	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1892,76	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2025
IT0005569279	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1570,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	21/02/2029
IT0005508442	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1706,14	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/01/2027
IT0005525768	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	119,96	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005525552	EUROSTAT EUROZONE HICP EX TOBACCO UNREVISED SERIES NSA	120,7	Protezione 100%	26/02/2027
IT0005498065	FTSE MIB INDEX	22610,40	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	13/09/2027
IT0005508384	FTSE MIB INDEX	23683,54	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	20/03/2026
IT0005640724	FTSE MIB INDEX	36457,68	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	24/04/2031
IT0005366452	GENERALI S.P.A.	17,24	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/04/2026
IT0005341984	GENERALI S.P.A.	15,05	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	15/09/2025
IT0005344962	GENERALI S.P.A.	14,165	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2025
IT0005406555	GENERALI S.P.A.	13,587	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2026
IT0005417321	GENERALI S.P.A.	11,395	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/10/2028
IT0005417313	GENERALI S.P.A.	11,789	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	30/10/2026
IT0005546616	GENERALI S.P.A.	19,17	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/10/2028
IT0005608846	GENERALI S.P.A.	26,24	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2030

Publicità



Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera/Protezione	Scadenza
IT0005446148	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,42 / 2,459	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/2031
IT0005435539	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,81 / 2,3565	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2031
IT0005435414	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,845 / 2,409	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2031
IT0005446270	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	18,84 / 2,438	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2031
IT0005435414	GENERALI S.P.A. / INTESA SANPAOLO S.P.A.	16,845 / 2,409	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2031
IT0005381360	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,2827	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/10/2029
IT0005413940	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,8156	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	27/02/2029
IT0005635880	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,755	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2031
IT0005535973	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,30	Protezione 100%	28/04/2027
IT0005536146	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118	Protezione 100%	29/06/2028
IT0005546509	ITALY CPI FOI EX TOBACCO UNREVISED	118,60	Protezione 100%	26/09/2028
IT0005381378	POSTE ITALIANE S.P.A.	10,9955	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	29/10/2027
IT0005376501	POSTE ITALIANE S.P.A.	9,3892	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2027
IT0005393738	ROYAL DUTCH SHELL PLC	14,578	Protezione 100%	29/03/2030
IT0005644296	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	5921,54	Protezione 100%	28/05/2030
IT0005644536	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6092,16	Protezione 100%	26/06/2030
IT0005653057	S&P 500® (PRICE RETURN) INDEX	6.388,64	Protezione 100%	29/07/2030
IT0005492126	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	121,71	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/07/2027
IT0005525545	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	124,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/02/2027
IT0005498263	STOXX EUROPE ESG LEADERS 50 (EUR, PRICE RETURN)	133,85	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/10/2027
IT0005546350	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/07/2028
IT0005393654	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	148,47	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/01/2030
IT0005492001	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	152,34	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2027
IT0005406571	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	359,89	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/06/2026
IT0005536054	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	460,87	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/05/2028
IT0005393761	STOXX® EUROPE 600 HEALTH CARE (PRICE) INDEX (EUR)	914,01	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/04/2026
IT0005446338	STOXX® GLOBAL ESG LEADERS (PRICE) INDEX (EUR)	204,59	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	26/11/2027
IT0005498172	STOXX® GLOBAL ESG SOCIAL LEADERS DIVERSIFICATION SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	155,1567	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/09/2027
IT0005576886	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1012,04	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	19/03/2029
IT0005582017	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1074,63	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	14/08/2029
IT0005588501	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1068,66	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/09/2029
IT0005620148	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1121,60	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	20/01/2031
IT0005594780	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	992,02	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/07/2029
IT0005599557	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	987,28	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	12/12/2029
IT0005599680	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1008,65	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	17/12/2029
IT0005608747	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	1004,36	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	15/01/2030
IT0005608937	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	978,33	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	18/11/2030
IT0005614018	UC EUROPEAN QUINTESSENCE (PRICE) INDEX	953,41	Protezione 100%	23/12/2029
IT0005456139	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	968,82	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	30/12/2027
IT0005456188	UC NEXT GENERATION ENERGY INDEX	848,81	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	29/01/2027

I Certificate Cash Collect sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>

Express Certificate

Obiettivo: investire con la possibilità di un rimborso anticipato del capitale investito ottenendo un rendimento già dal primo anno.

Gli Express Certificate consentono di ottenere un rimborso positivo a scadenza sia in caso di crescita, sia in caso di ribasso del sottostante (entro i limiti della Barriera) e prevedono la possibilità di rimborso anticipato del capitale maggiorato di un premio crescente nel tempo.

Si ha il rimborso anticipato se alla data di osservazione il sottostante è pari o superiore al livello di Trigger.

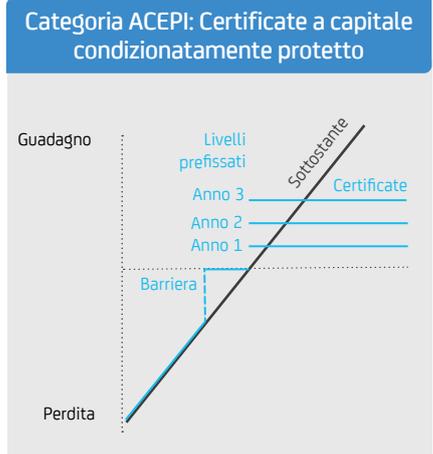
La variante Express Coupon consente di ricevere cedole incondizionate predeterminate all'emissione.

A scadenza si possono verificare tre scenari:

- se il sottostante è superiore al valore iniziale, si ha il rimborso al prezzo di emissione maggiorato di un premio finale;
- se il sottostante è compreso tra il valore iniziale e la barriera, si ottiene il rimborso del prezzo di emissione;
- se invece si verifica l'evento Barriera, ovvero il sottostante è inferiore

al livello di Barriera, il Certificate ne replica linearmente la performance negativa.

Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.



Express Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Frequenza di pagamento	Scadenza
IT0005614075	BNP PARIBAS S.A.	58,94	Livello Barriera 60%	ANNUALE	16/12/2027
DE000HC9EV48	ENEL S.P.A.	5,886	Livello Barriera 70%	ANNUALE	29/10/2027
IT0005599748	ENEL S.P.A.	7,156	Livello Barriera 55%	ANNUALE	27/09/2028
IT0005594889	ENEL S.P.A.	6,631	Livello Barriera 55%	ANNUALE	25/07/2028
IT0005560237	ENEL S.P.A. / ENI S.P.A. / ESSLORLUXOTTICA S.A.	6,433 / 15,108 / 177,24	Livello Barriera 50%	TRIMESTRALE	29/05/2026
IT0005599623	ENI S.P.A.	14,806	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/08/2028
IT0005635674	ENI S.P.A. / FERRARI N.V.	14,30 / 401,60	Livello Barriera 60%	SEMESTRALE	31/03/2028
IT0005644544	ENI S.P.A. / POSTE ITALIANE S.P.A.	13,83 / 18,125	Livello Barriera 60%	TRIMESTRALE	29/06/2029
IT0005635757	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	189,96	Livello Barriera 70%	SEMESTRALE	29/09/2028
IT0005640856	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	188,42	Livello Barriera 70%	SEMESTRALE	30/10/2028
IT0005632648	FERRARI N.V.	401,6	Livello Barriera 60%	ANNUALE	04/04/2029
IT0005640765	FERRARI N.V.	401,6	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/04/2029
IT0005576787	FTSE MIB INDEX	32617,96	Livello Barriera 60%	ANNUALE	29/02/2028
IT0005613945	GENERALI S.P.A.	27,70	Livello Barriera 60%	ANNUALE	27/11/2028
IT0005632390	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,5205	Livello Barriera 60%	ANNUALE	26/02/2029
IT0005640930	INTESA SANPAOLO S.P.A.	4,851	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/05/2029
IT0005620106	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	15,29	Livello Barriera 55%	ANNUALE	22/01/2029
IT0005649683	SIEMENS AG	214,85	Livello Barriera 60%	ANNUALE	27/06/2029
DE000HC5XDT3	STELLANTIS N.V.	14,70	Livello Barriera 55%	ANNUALE	31/05/2027
DE000HDOCX03	STELLANTIS N.V.	21,23	Livello Barriera 55%	ANNUALE	28/12/2027
DE000HC7AJQ0	STOXX® EUROPE 600 OIL & GAS (PRICE) INDEX (EUR)	336,72	Livello Barriera 60%	ANNUALE	30/07/2027

Gli Express Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document–KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>



Protection Certificate

Obiettivo: partecipare al rialzo del sottostante proteggendo in tutto o in parte il capitale investito dal rischio di ribasso.

I Protection Certificate consentono di partecipare alla performance positiva registrata dal sottostante, azione, indice o fondo

azionario, proteggendo il capitale investito. Alla scadenza sono automaticamente rimborsati e viene riconosciuto un importo di liquidazione, in funzione della quotazione del sottostante rispetto al livello di protezione.

Alla scadenza si possono verificare due scenari. Scenario "solo protezione": il prezzo di riferimento del sottostante è minore o uguale alla protezione; in questo caso è rimborsato un importo in Euro pari al livello di protezione predefinito. Scenario "protezione + partecipazione": il prezzo di riferimento del sottostante è superiore alla protezione; in questo caso è rimborsato un

ammontare in Euro pari alla somma di protezione e partecipazione al rialzo.



Categoria ACEPI: Certificate a capitale protetto

Protection Certificate su azioni, indici e fondi (negoiazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005417271	CERTIFICATO PROTEZIONE 90% CON CAP	BLACKROCK GLOBAL FUNDS - WORLD TECHNOLOGY FUND A2 EUR / CPR INVEST - CLIMATE ACTION CLASS A EUR ACC / FIRST STATE GLOBAL UMBRELLA PLC - FIRST STATE GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE CLASS I ACC EUR / JUPITER DYNAMIC BOND CLASS L EUR ACC	53,37 / 115,78 / 12,6152 / 12,52	Protezione 90%	30/09/2026
IT0005417388	GARANT PERFORMANCE TELESCOPE PROTECTION 90%	PIMCO GIS EMERGING MARKETS BOND ESG FUND CLASS E EUR HEDGED ACC	11,23	Protezione 90%	28/11/2025
IT0005381436	PROTECTION AUTOCALLABLE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	2066,92	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	28/11/2025
IT0005381477	PROTECTION AUTOCALLABLE	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	147,66	Livello Barriera 100% / Protezione 90%	30/12/2025
IT0005635716	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1399,89	Protezione 100%	31/03/2031
IT0005632622	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	7,371	Protezione 100%	28/03/2031
IT0005635922	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1363,99	Protezione 100%	24/04/2031
IT0005640989	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1464,89	Protezione 100%	30/05/2031
IT0005482010	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® BANKS (PRICE) INDEX (EUR)	93,01	Livello Barriera 100% / Protezione 95%	31/03/2026
IT0005482036	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	25300,25	Livello Barriera 100% / Protezione 100%	31/03/2028
IT0005482044	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1762,29	Protezione 100%	07/04/2027
IT0005546400	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1094,40	Protezione 100%	22/08/2028
IT0005560187	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	6,663	Protezione 100%	19/12/2028
IT0005560245	PROTECTION CERTIFICATE	FTSE MIB INDEX	30421,51	Protezione 100%	28/12/2028
IT0005417255	PROTECTION CERTIFICATE	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,01	Protezione 100%	17/09/2027
IT0005417263	PROTECTION CERTIFICATE	JUPITER JGF - DYNAMIC BOND FD-L EUR IN	9,72	Protezione 100%	18/09/2026
IT0005446239	PROTECTION CERTIFICATE	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1871,64	Protezione 100%	30/09/2026
IT0005576761	PROTECTION CERTIFICATE	ENEL S.P.A.	5,94	Protezione 100%	28/02/2029
IT0005576993	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	23,67	Protezione 100%	28/03/2029
IT0005581860	PROTECTION CERTIFICATE	GENERALI S.P.A.	22,93	Protezione 100%	30/04/2029
IT0005446122	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1890,30	Protezione 90%	18/09/2028
IT0005435513	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1872,20	Protezione 90%	30/06/2027
IT0005381329	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1958,98	Protezione 100%	24/03/2027
IT0005356503	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	CPR INVEST - REACTIVE CLASS A - ACC	1097,53	Protezione 100%	20/02/2026
IT0005393779	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1372,18	Protezione 100%	30/10/2025
IT0005406530	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE SUSTAINABILITY SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	116,73	Protezione 100%	25/06/2026
IT0005393811	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1234,52	Protezione 100%	18/05/2026
IT0005406639	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1431,784	Protezione 100%	30/06/2028
IT0005413890	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	1,76	Protezione 100%	31/07/2028
IT0005413981	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1355,30	Protezione 100%	19/03/2029
IT0005417339	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1615,842	Protezione 100%	30/11/2028
IT0005417487	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	1031,968	Protezione 100%	26/02/2031
IT0005417560	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,3235	Protezione 90%	31/03/2026
IT0005435281	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO ISTOXX 50 CARBON ADAPTATION GR DECREMENT 5%	1687,21	Protezione 90%	28/04/2028
IT0005456170	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1947,34	Protezione 95%	31/01/2029
IT0005456303	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25773,03	Protezione 100%	28/02/2030
IT0005481954	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1799	Protezione 100%	30/03/2028
IT0005482069	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	164,03	Protezione 100%	28/04/2028
IT0005482184	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX GLOBAL ESG LEADERS SELECT 50 EUR INDEX	163,70	Protezione 100%	31/05/2028
IT0005482192	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1735,15	Protezione 95%	31/05/2028

Pubblicità



Codice ISIN	Tipologia	Sottostante	Strike	Barriera/Partecipazione	Scadenza
IT0005492019	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX 50® (PRICE) INDEX (EUR)	3514,32	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005492027	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	EURO STOXX® SELECT DIVIDEND 30 (PRICE) INDEX (EUR)	1554,64	Protezione 100%	30/06/2027
IT0005492134	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	122,19	Protezione 100%	29/07/2027
IT0005498073	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	119,76	Protezione 100%	13/09/2027
IT0005498180	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX® EUROPE 600 (PRICE) INDEX (EUR)	382,89	Protezione 100%	30/09/2027
IT0005508269	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ENEL S.P.A.	4,472	Protezione 100%	29/10/2027
IT0005508319	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	GENERALI S.P.A.	17,0017	Protezione 100%	30/11/2026
IT0005508327	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,1137	Protezione 100%	14/12/2026
IT0005417347	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UBS (IRL) ETF PLC - GLOBAL GENDER EQUALITY UCITS ETF (USD) A-DIS	10,442	Protezione 90%	30/10/2025
IT0005536062	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	STOXX EUROPE ESG ENVIRONMENTAL LEADERS SELECT 30 (PRICE) INDEX (EUR)	120,35	Protezione 100%	31/05/2028
IT0005482028	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	25300,25	Protezione 95%	31/03/2027
IT0005614026	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN SECTOR ROTATION STRATEGY INDEX	1776,53	Protezione 100%	31/12/2029
IT0005644254	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	FTSE MIB INDEX	40127,75	Protezione 100%	29/05/2030
IT0005649691	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ALLIANZ SE / COMPAGNIE DE SAINT-GOBAIN S.A. / ENI S.P.A. / SIEMENS AG / VINCI S.A.	346,60 / 100,40 / 14,288 / 223,05 / 125,80	Protezione 100%	15/07/2030
IT0005649626	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	BLOOMBERG GOLD SUBINDEX SM	317,4507	Protezione 100%	17/06/2030
IT0005653180	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	ISHARES® BITCOIN TRUST ETF	-	Protezione 100%	31/07/2030
IT0005649592	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	1281,89	Protezione 100%	26/06/2031
IT0005653032	PROTECTION CERTIFICATE CON CAP	UC EUROPEAN ESSENCE (PRICE) INDEX	-	Protezione 100%	29/07/2031
IT0005413932	PROTECTION CERTIFICATES	EURO ISTOXX ESG LEADERS 50 NR DECREMENT 5% PRICE EUR	966,14	Protezione 95%	01/09/2025

Publicità

I Protection Certificate sono strumenti finanziari strutturati a capitale protetto nella misura indicata in tabella.

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>

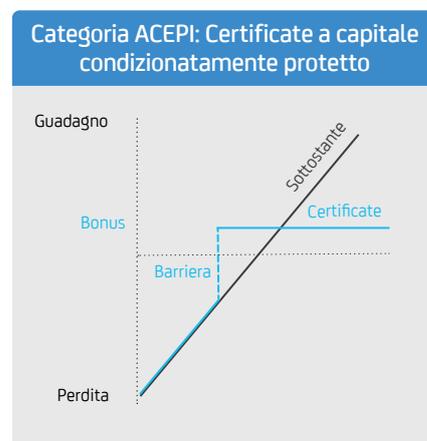


Top Bonus Certificate

Obiettivo: ottenere un rendimento (Bonus), non solo se il sottostante registra una performance positiva (nei limiti del Cap), ma anche in uno scenario stabile o moderatamente ribassista.

I Top Bonus sono una variante dei Bonus Cap Certificate e consentono di ottenere un rendimento predefinito (Bonus), se alla data di valutazione finale, il sottostante quota ad un livello pari o superiore al livello di Barriera predeterminato. Durante la vita dello strumento il livello di Barriera può essere violato senza precludere la possibilità di incassare il Bonus a scadenza. Qualora alla data di valutazione finale il sottostante si trovasse al di sotto del livello di Barriera, l'importo di rimborso replica linearmente la performance negativa del sottostante. Si adattano a strategie di investimento con aspettative di mercato in moderato

rialzo, moderato ribasso o in fase laterale.



Top Bonus Certificate su azioni (negoziazione EuroTLX)

>> investimenti.unicredit.it

Codice ISIN	Sottostante	Strike	Barriera	Rimborso a scadenza	Scadenza
IT0005588428	AMAZON.COM INC.	183,15	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.110 EUR	22/05/2026
IT0005653040	BNP PARIBAS S.A.	-	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.097,5 EUR	30/07/2027
IT0005569055	INTESA SANPAOLO S.P.A.	2,6565	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.150 EUR	29/12/2025
IT0005581852	INTESA SANPAOLO S.P.A.	3,4285	Livello Barriera 60%	A scadenza sopra Barriera 1.115 EUR	23/04/2026

I Top Bonus Certificate sono strumenti finanziari a complessità molto elevata, a capitale condizionatamente protetto ma non garantito.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione. Prima di ogni investimento leggere il Prospetto di Base, i relativi supplementi al Prospetto di Base, le Condizioni Definitive e il Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document—KID) disponibili sul sito <http://www.investimenti.unicredit.it>

Impressum

Casa Editrice:

GMR SRL
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano

Redazione:

Direttore - Giuseppina Parini

Art Direction:

Elisa Terenzio

Disclaimer:

La presente pubblicazione (Pubblicazione) è prodotta dall'editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano (l'Editore).

La medesima è rivolta al pubblico indistinto ed ha contenuto di carattere informativo - promozionale. Essa non costituisce né da parte dell'Editore, né da parte dell'emittente/emittenti ivi citati, né offerta, né raccomandazione, né consulenza in materia di investimenti per l'acquisto, la vendita o la tenuta degli strumenti finanziari ivi menzionati, né è da intendersi, nemmeno in parte, come presupposto di o in connessione a qualsiasi contratto o impegno di qualsivoglia tipo. Qualsiasi eventuale riferimento nella Pubblicazione a specifici obiettivi e situazioni finanziarie degli investitori si basa su generiche assunzioni, non confermate dagli investitori stessi. Gli strumenti finanziari e gli investimenti ivi rappresentati potrebbero essere non appropriati/adequati per gli investitori che ricevono la Pubblicazione. I medesimi sono responsabili in modo esclusivo di effettuare le proprie indipendenti valutazioni e verifiche sulle condizioni di mercato, sui prodotti, sugli investimenti ed operazioni cui si riferisce la Pubblicazione. Gli investitori devono effettuare le proprie valutazioni di appropriatezza/adequazione degli investimenti negli strumenti ivi rappresentati, basandosi sui relativi rischi e meriti, nonché sulla propria strategia di investimento e situazione legale, fiscale, finanziaria. Prima di ogni investimento si raccomanda pertanto agli Investitori di informarsi presso il proprio intermediario sulla natura e sul rischio che esso comporta e di prendere visione del prospetto di base, dei successivi supplementi al prospetto di base e del documento contenente le informazioni chiave (Key Information Document - KID) degli strumenti finanziari disponibile presso il sito web dell'emittente. Qualsiasi informazione contenuta nella Pubblicazione relativa a rendimenti passati, proiezioni, previsioni, stime o dichiarazioni di prospettive future, così come qualsiasi valutazione o altra informazione dai medesimi ricavata è a scopo esclusivamente illustrativo e non è da considerarsi indicatore affidabile di andamenti futuri. L'Editore e gli emittenti degli strumenti finanziari cui fa riferimento la Pubblicazione, così come il relativo personale, non rilasciano alcuna dichiarazione e garanzia, né assumono alcuna responsabilità in merito alla raggiungibilità o ragionevolezza di qualsiasi previsione ivi contenuta. Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione possono negoziare, sottoscrivere, avere posizioni lunghe o corte, nonché agire in qualità di marker maker con riferimento a qualsiasi strumento anche collegato/derivato ivi menzionato; possono agire in qualità di consulenti e finanziatori degli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo gli emittenti, gli strumenti e le operazioni cui fa riferimento la Pubblicazione o intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Gli emittenti così come altre società del relativo gruppo di appartenenza cui fa riferimento la Pubblicazione, hanno adottato misure, sistemi interni, controlli e procedure per identificare e gestire potenziali conflitti di interesse. Le informazioni contenute nella Pubblicazione non hanno la pretesa di essere esaustive e possono essere soggette a revisione o modifica materiale, senza obbligo di avviso. Esse si basano sulle informazioni ottenute da, o che si basano su, fonti informative che l'Editore e gli emittenti considerano affidabili. Ad ogni modo, salvo il caso di false dichiarazioni fraudolente, né l'Editore né gli emittenti né il relativo personale, rilasciano alcuna dichiarazione di accuratezza o completezza della Pubblicazione, né si assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno perdita dovesse sorgere in relazione all'utilizzo o all'affidamento che venisse fatto sulla medesima. La Pubblicazione viene distribuita da UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano tramite sistemi di trasmissione elettronici; gli investitori devono pertanto ricordare che i documenti trasmessi tramite tali canali possono essere alterati, modificati durante il processo di trasmissione elettronica e che conseguentemente né UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano, né GMR Srl e il relativo personale si assumono alcuna responsabilità per qualsiasi differenza venisse riscontrata fra il documento trasmesso in formato elettronico e la versione originale. UniCredit Bank GmbH, Monaco, UniCredit Bank Austria AG, Vienna, UniCredit S.p.A. sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea. Inoltre UniCredit Bank GmbH è soggetta alla vigilanza della German Financial Supervisory Authority (BaFin), UniCredit Bank Austria AG alla vigilanza della Austrian Financial Market Authority (FMA) e UniCredit S.p.A. alla vigilanza sia di Banca d'Italia sia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano è soggetto vigilato da Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) e dalla Federal Financial Supervisory Authority (BaFin).

Client Solutions

UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano
Private Investor Products & Southern Europe Coverage
Piazza Gae Aulenti, 4 – Palazzina C
20154 Milano, Italia

Stampa:

Arti grafiche alpine
Via Luigi Belotti 14 21052
Busto Arsizio (VA),

Autorizzazione:

N.151 del 14 maggio 2015
del tribunale di Milano

ISSN 2974-9336

UniCredit Certificate:

info.investimenti@unicredit.it

Le immagini riprodotte nella presente pubblicazione sono state selezionate e inserite dall'Editore GMR Srl Viale San Michele del Carso, 1 20144 Milano, senza alcun coinvolgimento né degli autori degli articoli della pubblicazione né di UniCredit Bank GmbH, Succursale di Milano.

Immagini usate su licenza di Shutterstock.com

Publicità



La nostra offerta
di fondi è tutta
un'altra musica

I fondi **onemarkets**

Scopri le novità nella gamma di soluzioni di investimento in esclusiva per i nostri clienti.

I nuovi fondi **onemarkets** associano la competenza di UniCredit con l'esperienza di alcuni dei migliori asset manager sul mercato.

I fondi sono costituiti in forma di Sicav Lussemburghese (**onemarkets Fund**) e Icaav Irlandese (**onemarkets Italy**).

Esplora tutta la gamma sul sito:
www.investimenti.unicredit.it

 **UniCredit**